IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 134 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 16 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I delegati austriaci sono a Parigi per sentirsi dettar le condizioni di pace.

Dipende da loro di passare da nemici ad alleati, come i furbi della Croazia.

Infatti la delegazione austriaca fu di punto in bianco sostituita, quasi al momento di lasciar Vienna per Parigi.

La nuova delegazione deve rinnegare la formula di annessione alla Germania ed accettare l'unione doganale con i giovani Stati sorti sulle rovine dell'Impero d'Absburgo.

Wilson, come tutti sanno, voleva, in nome del principio di nazionalità, togliere alla Germania i territori non tedeschi ed assegnarle le popolazioni tedesche dell'Austria. Ma Wilson finì per rimangiarsi anche questo suo punto e virgola.

Alla Conferenza debbono sapere che l'Italia non si preoccupa nè punto nè poco della mancata unione del ducato d'Austria all'impero di Hebert. I tedeschi sembrano così animosi e robusti anche nella disfatta, che nessuno può inquietarsi se essi non vengono rinforzati con altri otto milioni di teutoni dell'Austria.

Noi abbiamo da tempo svelato il piano che oggi va prendendo forma e sostanza a Parigi – cioè di una più o meno stretta federazione danubiana – soltanto per dimostrare che in Italia non si era ciechi e per richiamare l'attenzione sulla vacuità del progetto.

Alla Conferenza si costruiscono troppi castelli con carte da giuoco: anche la neo-formazione slavo-teutonica crollerà come gli altri edifici ad un lieve soffio....

Noi andiamo di accordo con l'*Homme libre* sempre che non parli dell'Italia. E dividiamo oggi il suo parere circa l'avvertimento che tra il brusco e il paterno – stile Clèmenceau – regala ai rappresentanti di Vienna.

Non possiamo però concordare nelle speranze che certi circoli parigini mostrano di nutrire circa la saldezza delle combinazioni chimico-diplomatiche onde l'Austria tedesca dovrebbe diventare un satellite degli jugoslavi.

A Wilson, come discendente di coloro che Cristoforo Colombo andò a scoprire nel nuovo mondo, non interessa molto che l'Europa sia tedesca o slava. Non vuole però che sia latina, forse per un sacro orrore verso Cristoforo Colombo.

Ma ai latini interessa che l'Europa non sia germanica nè slava.

Questo non può non essere il pensiero di tutti i francesi non ammanettati da quelle catenelle finanziarie che fanno esclamare: «per oggi guadagno; venga pure il diluvio domani».

Noi siamo sicuri che perfino Clèmenceau non ammette la possibilità di slavizzare o germanizzare l'Europa.

Ma se nelle premesse siamo tutti d'accordo, nell'esecuzione il disaccordo è tale da condurre circoli italiani e circoli francesi alle presenti controversie.

Orbene, con buona pace degli *Hommes libres* nonchè degl'incatenati, dobbiamo ripetere che il piano di cui si vede lo svolgimento a Parigi tenderebbe precisamente a creare il pericolo slavo per eliminare il pericolo germanico.

Era facile e semplice la formula per eliminare entrambi questi pericoli. Ma occorrevano nei dirigenti di alcuni governi alleati molta larghezza di vedute, molta indipendenza dai pregiudizi antichi e recenti.... specialmente dai pregiudizi anti-italiani.

Vi è ancora un po' di tempo da rimediare, a dispetto di tutti gli affarismi internazionali.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi, 14** — Il Presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto ufficialmente il Ministro plenipotenziario della repubblica del Brasile Oliveira che gli ha consegnato le sue credenziali.

(S) **Londra, 16** — A sir Douglas Haig, a Clémenceau e al generale Pershing é stata conferita la laurea *ad honorem* di dottore in diritto dell'Università di S. Andrea.

(S) **Madrid, 14** — In una riunione dei capi dei gruppi parlamentari di sinistra é stato deciso di protestare presso il Governo contro il prolungarsi della sospensione delle garanzie costituzionali e di informarlo che le *Cortes* elette in tali condizioni non verrebbero riconosciute da essi come rappresentanza legittima della volontà nazionale. In seguito a questa riunione il conte di Romanones ed il marchese Alhucemas si sono recati presso Maura ed hanno chiesto il ristabilimento delle garanzie costituzionali.

Maura consulterà in proposito il Consiglio dei Ministri.

(S) **Washington, 14.** — Il senatore Lodge è stato rieletto capo del partito repubblicano.

◆ (S) **Parigi, 15.** — La *Libertè* scrive: Il Maresciallo Foch è partito stamane per il Quartiere Generale sul fronte Renano allo scopo di preparare l'esecuzione immediata dei mezzi di coercizione esaminati dai Capi dell'Intesa nell'eventualità del rifiuto della Germania di firmare la pace.

GLI AMERICANI SUL RENO.

◆ (S) **Londra, 15.** — Il *Times* riceve da Coblenza che una forza americana composta di volontari rimarrà sul Reno per rappresentare gli Stati Uniti durante l'occupazione.

Gl'italiani d'Egitto per Fiume

Cairo, 8. (*R. Duse*). — Quando arriverà la presente forse la sorte di Fiume sarà stata decisa. Ciò però non vuol dire. Il necessario è di far sapere che gli italiani d'Egitto non dormono tranquillamente nei momenti solenni e storici della propria Patria.

Appena in Cairo la nostra Agenzia Diplomatica diramò la notizia che Orlando e Sonnino, avevano lasciato Parigi perchè Wilson, dimenticando il proprio credo, negava Fiume all'Italia, fu in tutti un grido di protesta.

I presidenti dei sodalizii italiani di Cairo si riunirono ed inviarono al nostro Governo telegrammi per incitarlo a tener fermo nel proposito di difendere a qualunque costo le aspirazioni italiane.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

Le questioni italiane a Parigi

Pare che le ultime conferenze avute dai nostri rappresentanti con Wilson, Lloyd George e Clémenceau preludino anche alla definizione della vessata questione di Fiume.

Le notizie che in proposito ci giungono da Parigi sono ancora molto riservate.

Ci viene però annunziato che ieri gli on. Orlando e Sonnino conferirono lungamente con Lloyd George e Clémenceau, e che poi l'on. Orlando ebbe un abboccamento col colonnello House appositamente inviato da Wilson.

Tali conversazioni nell'ambiente politico e giornalistico della Conferenza accreditarono la voce che sia stata trovata la formula conveniente per il riconoscimento della italianità della bella città del Quarnero. Della quale formula furono inoltre precisati i particolari che non pubblichiamo per non incorrere nei rigori della Censura e per non affermare cosa che potrebbe anche risultare inesatta.

Ad ogni modo negli ambienti politici di Parigi si ha ragione di credere che il dissenso italiano sia stato appianato.

Orientamento jugoslavo

Informazioni attendibili recano che nelle varie parti della Jugoslavia è vivissimo il sentimento autonomista, di fronte allo spirito centralista di Belgrado. E' generalmente esclusa la possibilità di un conflitto immediato con l'Italia. In alcuni ambienti economici si desidera invece stabilire rapporti amichevoli con l'Italia, e si giunge a desiderare che il porto di Fiume venga assegnato all'Italia, per sottrarlo alla intolleranza croata o alla incapacità amministrativa serba.

Vogliamo dunque sperare che le popolazioni prettamente jugoslave comprendano una buona volta, per il loro stesso bene, come fra l'asservimento completo alla Serbia e l'amicizia dell'Italia la scelta non possa esser dubbia.

La questione dell'Adriatico italiano

(S) **Parigi, 15.** — Il *Matin* scrive: I quattro Capi di Governo mantengono un grande riserbo sulla questione Adriatica. Nondimeno una competente personalità che ha contatti con essi ci ha dichiarato ieri sera: Non posso ancora dirvi verso quale soluzione si proceda: ma posso constatare la estrema buona volontà di uscire da questo vicolo cieco.

Tutti i Capi di governo senza eccezione si sforzano di trovare una soluzione equa, conforme alle essenziali aspirazioni italiane e che non urti le idee che Wilson ha esposto sulla questione di Fiume. Si ha ragione di credere che i prossimi giorni ci arrecheranno liete sorprese.

Gl'interessi dell'Italia in Africa

(S) **Parigi, 15.** — Il *Petit Parisien* scrive: Non tanto sull'Europa sud-orientale il Gabinetto di Roma fa valere i suoi interessi e i suoi diritti, ma anche per l'Africa esso si richiama all'articolo 13 del patto di Londra del 16 aprile 1915, il quale prevede per l'Italia il diritto a reclamare compensi alle frontiere delle sue colonie di Eritrea, Somalia e Libia, nel caso in cui la Francia e l'Inghilterra abbiano accresciuto i loro possedimenti nel continente nero.

Una Commissione composta di Lord Milner, Henry Simon e del comm. De Martino esaminerà tal problema.

I congressi coloniali italiani hanno più volte considerato la possibilità per il loro paese di rivendicare l'*hinterland* tripolino ed il Camerun in modo da avere uno sbocco sull'Oceano Atlantico, e parte dell'Africa orientale inglese e della costa francese della Somalia.

Si sarebbe ben disposti a cedere all'Italia due salienti della frontiera tra la Tunisia e la Tripolitania, una parte della Somalia inglese e il territorio al nord di Gibuti.

Per le rivendicazioni coloniali italiane

◆ (S) **Parigi, 15.** — Il Ministro delle Colonie Simon ha installato stamane nel Ministero delle Colonie la Commissione incaricata di esaminare le rivendicazioni coloniali italiane. Egli ha proposto per la presidenza lord Milner, Ministro delle Colonie britanniche. Tale proposta è stata accolta ad unanimità.

L'on. Crespi, assistito dal comm. De Martino, ha esposto le vedute del Governo italiano.

La Commissione continuerà le sue sedute nella prossima settimana.

Le Note tedesche

◆ (S) **Parigi, 15.** — La Commissione economica, quella per le riparazioni e quella per la delimitazione delle frontiere tedesche sono state incaricate di esaminare le tre ultime note inviate dalla Delegazione tedesca.

Il Consiglio dei Quattro

(S) **Parigi, 14** — Il Consiglio dei quattro Capi di Governo ha discusso oggi i problemi economici ed ha fra l'altro esaminato il progetto elaborato dal Consiglio Supremo economico circa le misure che converrebbe prendere nel caso in cui i plenipotenziari tedeschi si rifiutassero di firmare i preliminari di pace. Vari esperti economici, Loucheur, Crespi e Mac Cormik assistevano alla seduta.

I cinque Ministri degli affari esteri delle grandi Potenze si sono riuniti nel pomeriggio al Quai d'Orsay. Numerosi argomenti erano all'ordine del giorno. E stato affidato al Ministro Pichon il compito di decidere circa la procedura che deve seguire la Commissione incaricata di esaminare la revisione dei trattati del 1839 e di procedere alla audizione dei delegati belgi ed olandesi.

Quanto ai prigionieri di guerra russi in Germania è stato approvato in massima il loro rimpatrio, ma soltanto se diretti in quei territori ove è certo potranno trovare approvvigionamenti

Quanto poi al mantenimento dell'ordine nello Schleswig durante il periodo dello sgombero da parte delle truppe tedesche e durante il plebiscito, è stato deciso affidarne la cura alla marina inglese.

Infine il Consiglio ha adottato una clausola ai termini della quale l'Austria e l'Ungheria si impegneranno ad accettate le disposizioni che saranno date dagli alleati circa il territorio della Galizia.

L'Austria alla Conferenza

LA PRIMA GIORNATA DEI DELEGATI

(S) **Saint Germain, 14** — All'arrivo della delegazione austriaca erano presenti numerosi giornalisti e fotografi alleati.

Il treno è entrato nella stazione alle 17,50. Ne è disceso per il primo Renner. Il suo aspetto era sorridente. Il Prefetto del dipartimento lo ha salutato a nome del Governo, dicendo: «Sarete ricevuto con la cortesia che è una tradizione francese». Indi il Prefetto ha presentato a Renner il comandante Bourgeois, che avrà l'incarico di mantenere le relazioni fra la delegazione e i Governi alleati.

Renner si è rammaricato di non poter esprimersi in francese ed ha detto poi in tedesco: «Vi ringrazio dell'amichevole accoglienza. E la prima volta che vengo in Francia. Spero che condurrò a termine il mio compito con un cuore così lieto come quello che porto tra voi.» I plenipotenziari sono poi usciti dalla stazione, sono saliti in automobili che li hanno condotti nella villa ove soggiorneranno e ove sono giunti senza incidenti.

CLEMENCEAU PARLA

(S) **Parigi, 15** — L'*Homme Libre*, commentando l'arrivo a Saint Germain dei delegati austriaci scrive:

I nostri rappresentanti non devono permettere agli avversari di servirsi delle difficoltà che presenta la questione dell'Adriatico, difficoltà che sono alla vigilia di una soluzione, per discutere le condizioni di pace che noi presentiamo loro.

I nostri rappresentanti devono soprattutto vegliare a ciò che queste condizioni sieno tali da preservare per sempre l'Europa da una nuova coalizione germanica, ed i giovani popoli, emancipati dalla nostra vittoria, da una minaccia di aggressione e di oppressione sia pure lontana.

La Nota di Brockdorff
sulla legislazione internazionale

(S) **Parigi, 14** – Ecco il testo della nota inviata al Presidente della Conferenza Clèmenceau, dal primo plenipotenziario tedesco conte Brockdorff-Rantzau circa la legislazione operaia internazionale.

«Versailles 10 maggio 1919 – Signor Presidente riferendoci agli articoli 55 e 56 delle proposte che ci furono trasmesse, relative alla Società delle Nazioni, abbiamo l'onore di trasmettervi qui unito il progetto redatto dal Governo tedesco di una Convenzione per la legislazione operaia internazionale. Il Governo tedesco come i governi alleati e associati, è animato dalla convinzione che le questioni operaie meritano la più coscienziosa attenzione. E' dal modo con cui esse sono trattate che dipendono largamente la pace interna e il progresso umano. Delle domande tendenti ad ottenere un regime di giustizia sociale e che furono ripetute senza tregua dagli operai di tutti i paesi soltanto una parte fu in massima approvata nella sezione 13, relativa all'organizzazione del lavoro, del progetto di condizioni di pace dei Governi alleati e associati. Queste nobili domande furono già attuate in massima parte in Germania con la cooperazione degli stessi operai in maniera che venne riconosciuta esemplare. Per realizzarle dovunque come sarebbe reclamato dall'interesse di tutta l'umanità sarà necessario almeno accettare le proposte della delegazione tedesca.

Consideriamo come indispensabile che tutti gli Stati aderiscano a questa convenzione anche se non fanno parte della Società delle Nazioni. Per assicurare gli operai che dovranno approfittare delle riforme proposte mediante una rapida redazione di nuove disposizioni, la delegazione tedesca crede che sarebbe necessario, anche durante i negoziati di pace convocare a Versailles una Conferenza per la legislazione operaia internazionale dei rappresentanti delle organizzazioni nazionali e dei sindacati operai di tutti i paesi contraenti.

Secondo l'opinione della delegazione tedesca sarebbe utile che questa conferenza si basasse, fra l'altro, sulle decisioni della Conferenza internazionale dei sindacati operai di Berna (5, 9 febbraio 919 – progetto di legislazione operaia internazionale diretto alla Conferenza della Pace a Parigi), decisioni che erano fondate su deliberazioni anteriori alla Conferenza internazionale dei sindacati operai tenuta a Leeds nel 1916.

A nome dei sindacati operai tedeschi abbiamo l'onore di unire copia di tali decisioni. Esse furono accettate dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Boemia, Bulgaria, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Francia, Grecia, Paesi Bassi, Italia, Canadà, Norvegia, Austria, Svezia, Svizzera, Spagna Ungheria.

Vogliate gradire, signor Presidente l'assicurazione della mia altissima considerazione – *Brockdorff Rantzau*.

Clémenceau ha risposto

Clemenceau ha risposto a nome della Conferenza con la seguente lettera:

Signor Presidente ho l'onore di accusarvi ricevuta della vostra lettera in data 15 corrente relativa alla legislazione internazionale del lavoro nonché del vostro progetto di Convenzione sulla legislazione operaia inernazionale.

La risposta dei governi alleati ed associati é la seguente: 1° Essi prendono nota delle dichiarazione fatta dai delegati tedeschi che la pace interna e il progresso dell'umanità, dipendono dalla soluzione delle questioni operaie e sono convinti che tali soluzioni saranno rese più facili nell'avvenire quando gli spiriti degli uomini saranno liberati dal timore della guerra e quando l'industria sarà sollevata dagli oneri degli armamenti che il militarismo tedesco faceva pesare su di essa. La tredicesima parte del progetto di condizioni di pace provvede i mezzi coi quali tali condizioni possono essere attuate: la seconda sezione di questa stessa parte espone i principi che guideranno progressivamente l'organizzazione internazionale del lavoro nonché la Società delle Nazioni. L'articolo 427 indica chiaramente che l'enumerazione dei principi proposta é illimitata. Lo scopo dell'organizzazione é quello di tendere ad un costante sviluppo del regime internazionale del lavoro. 2° Nell'avvenire il diritto pel vostro paese di partecipare all'organizzazione internazionale del lavoro sarà assicurato appena la Germania sarà stata ammessa nella Società delle Nazioni conformemente all'articolo primo del trattato. 3° Non é stato ritenuto necessario convocare una conferenza del lavoro.

Le conclusioni della Conferenza sindacale di Berna che sono riprodotte nel progetto di convenzione circa la legislazione operaia internazionale, al quale si riferisce il primo paragrafo della vostra lettera del 10 corrente furono già studiate con la più minuziosa attenzione. I rappresentanti dei sindacati operai presero parte alla elaborazione degli articoli delle condizioni di pace relative al lavoro come risulta dall'allegato alla seconda sezione della tredicesima parte, pag. 200. Il programma della sessione della conferenza internazionale del lavoro, che deve essere tenuta a Washington nel prossimo ottobre, comprende le più importanti questioni sollevate dalla Conferenza sindacale di Berna. I sindacati operai saranno invitati a partecipare alla Conferenza di Washington, la quale sarà tenuta secondo le regole definite che prevedono il seguito da dare a queste conclusioni sotto riserva soltanto del consenso delle autorità competenti dei paesi rappresentati.

Il progetto di convenzione circa la legislazione operaia internazionale preparato dal governo tedesco presenta una lacuna. Esso non contiene alcuna disposizione che preveda una rappresentanza dei lavoratori alla Conferenza internazionale proposta dall'articolo 7 ed è pure inferiore alle disposizioni esposte nella tredicesima parte delle condizioni di pace sui punti seguenti: A) Un periodo di tre anni è proposto come intervallo massimo fra le due conferenze (art. 7) Le condizioni di pace propongono un anno, (art. 309); B) Ogni paese dispone d'un voto (art. 7) Le condizioni di pace assegnano un voto a ciascun delegato, rappresenti esso il governo, o gl'impiegati o i lavori salariati (art. 390) C) Le decisioni hanno carattere obbligatorio soltanto se sono adottate da una maggioranza di quattro quinti dei paesi che partecipano al voto (art. 7). Nelle condizioni di pace una maggioranza di due terzi soltanto dei voti emessi dovrà essere necessaria nello scrutinio finale per la adozione, da parte della Conferenza, del progetto di convenzione (art. 405).

I Governi alleati ed associati sono per conseguenza di opinione che le loro decisioni diano soddisfazione ai desideri che la Delegazione tedesca manifesta a favore della giustizia sociale ed assicurano la realizzazione delle riforme che le classi operaie hanno più che mai diritto di attendere dopo la prova crudele alla quale fu sottoposto il mondo negli ultimi cinque anni.

Vogliate gradire, signor Presidente, le assicurazioni della mia alta considerazione **Clémenceau**

DALL'ALBANIA

LA «BESSA» DEL POPOLO DI MATI – SIMPATIE PER L'ITALIA – UN GRIDO CONTRO I SERBI

Da Mati (Albania) — I notabili e la popolazione di Mati, riuniti nel palazzo Zogolli in imponente assemblea, hanno data la loro «bessa» secondo l'uso del paese, e hanno giurato unanimamente di essere uniti per sostenere tutti quei sacrifici che la libertà della Patria richiederà. La «Bessa» fu in iscritto e firmata dai rappresentanti del popolo.

Il sottoprefetto Sadik Gostivari ha letto alla patriottica riunione gli articoli contenuti nella *bessa* indi ha parlato a lungo tracciando un quadro della vita politica albanese e illustrando la fedele amicizia dell'Italia per il nostro paese.

Dopo di lui ha presa la parola il maggiore cav. Renzetti, il quale ha voluto farsi interprete del saluto del popolo italiano. A nome, della famiglia Zogolli e della popolazione, ha risposto Haki Stermilli, il quale ha terminato di parlare tra gli applausi calorosi dei convenuti e fra ripetute grida di «*Bessa!... Bessa!... Viva l'Albania!... Viva l'Italia!....*

Alla voce del popolo entusiastica e solenne facevano eco dei colpi dei fucili che i soldati italiani sparavano in segno di gioia e di fraternità.

La rappresentanza degli ufficiali italiani, capitano Martini, capitano Ferret, capitano Cocivera, tenente Marsala e tenente Del Vecchio, dei carabinieri, salutò il popolo e fu accolta da grida esprimenti amicizia e simpatia.

La sera la famiglia Zogolli, che aveva gentilmente concesse le sale del proprio palazzo per il patriottico comizio, offerse un banchetto in onore della rappresentanza dell'Esercito italiano e il giorno di poi un altro ancora ne offerse, sempre a testimonianza di quell'amicizia sincera e incrollabile che regna tra albanesi ed italiani. In questo secondo convito presero la parola il sottoprefetto e un altro oratore auspicando all'Albania ed all'Italia.

La popolazione di Mati, come chiaramente risulta dalla cronaca degli avvenimenti, è stretta da un solo desiderio e da un solo scopo: quello di vivere o morire per la patria albanese e nel solenne comizio testè tenutosi ha voluto esprimere anche la propria simpatia all'Italia, che dell'Albania è amica sincera e protettrice sicura.

***

Nel comizio del quale vi ho riferita la cronaca, la popolazione di tutto il circondario di Mati ha votato pure, all'unanimità quest'ordine del giorno, e lo ha fatto pervenire ai rappresentanti delle Grandi Potenze Alleate:

«Tutta la popolazione del circondario di Mati, riunita in solenne assemblea, porta a conoscenza dei Governi Alleati ed Associati, e di tutto il mondo civile, l'opera nefanda, i barbari massacri, le devastazioni e gli incendi che i serbi compiono in terra albanese incessantemente e che vanno di giorno in giorno assumendo proporzioni sempre più allarmanti, perchè sono in pericolo la vita, gli averi e la libertà di tutti gli Albanesi.

«La Serbia nell'intento di calpestare la «bessa» attorno alla quale si sono stretti tutti gli Albanesi per la libertà della Patria, e nell'intento di turbare la quiete regnante in Albania, ha violato i confini albanesi stabiliti dalla Conferenza di Londra e si è spinta fino alle gole di Mati, perpetrandovi danni, rovine e orribili massacri, solo perchè gli albanesi vogliono vivere in libertà e riescono a far sentire al mondo l'eco del loro patriottismo.

La popolazione di Mati, riunita in solenne comizio, protesta con indignazione contro quest'opera barbara e inumana dei serbi, e si rivolge fiduciosa alle Grandi Potenze, acciocchè interessandosi alla critica situazione delle popolazioni albanesi, vogliano intimare alla Serbia di sgombrare i territorii dell'Albania, chè altrimenti gli albanesi del Circondario di Mati, stretti attorno alla loro avita «bèssa», saranno obbligati a prendere le armi contro i serbi. Ciò essi dichiarano perchè vogliono sin d'ora declinare ogni responsabilità sulle conseguenze di questa nuova guerra, che il popolo di Albania non ha cercato».

Sin qui l'ordine del giorno del popolo albanese di Mati, votato all'unanimità e fatto pervenire a tutti i Governi delle Grandi Potenze. Non lo commenterò a lungo perch'esso è assai esplicativo e perchè chiunque può vedere la gravità della situazione, in esso del resto abbastanza esaurientemente prospettata. Che si aspetta dunque a imporre il rispetto ai serbi, delle vite, delle proprietà, dei diritti altrui? La corda è tesa in Albania e potrebbe strapparsi da un momento all'altro. I Balcani potrebbero riprendere le armi. La colpa ai serbi.

Un grave conflitto

ALESSIO, 8 *maggio*. — Da notizie giunte a queste autorità da Anamalit e Kraja risulta che un grave combattimento è avvenuto in quella regione, tra albanesi e jugoslavi.

I CADAVERI DEI GENERALI RUSSI RUSSKI E DIMITRIEW

(S) **Parigi, 14.** — Si ha da Helsingfors: In una fossa sul monte Maschuk nel Caucaso sono stati scoperti 115 cadaveri di ufficiali russi orribilmente mutilati. Tra essi vi sono quelli dei generali Russki e Radko Dimitriew.

I dalmati a Luigi Luzzatti

(S) **Parigi, 14** — I rappresentanti dei Dalmati hanno mandato all'on. Luigi Luzzatti il seguente telegramma:

«Felicitandola della sua intervista riprodotta dal *New-York Herald*, porgiamo cordiali ringraziamenti per la strenua difesa del carattere italiano delle città dalmate. *Roberto Ghiglianovic, Giovanni Lubin.*

LA MINACCIA ECONOMICA
della Germania

Le condizioni di pace, imposte alla Germania, sono, allo stato attuale, senza dubbio gravose.

A chi consideri con sguardo realistico le mutilazioni di territorio che sottraggono all'Impero repubblicano alcuni milioni di sudditi, balzerà evidente la constatazione che assai più grave è il danno economico inflitto.

I plenipotenziari tedeschi firmino o non firmino il trattato dei vinti, i partiti politici promuovono adunanze di protesta. Scheidemann fra il coro plaudente dell'Assemblea nazionale faccia comprendere che la Germania preparerà la riscossa formidabile, questa ed altrettante minaccie cadono innanzi alla realtà delle condizioni economiche, in dipendenza delle sottrazioni di territorio e della creazione dei nuovi Stati sud-orientali.

Quindi deve ritenersi infondata la possibilità che la Germania ricostituisca quel suo armamentario industriale-commerciale, che le valse tante fortune e precipitò la coscienza imperialistica dal gran prestigio mondiale alla catastrofe.

L'industria tedesca più non possiede riserve di merci pel dopo guerra. Ad essa mancano le materie prime, scarsa è la mano d'opera. Nè si deve dimenticare che tutta la produzione si era orientata verso il soddisfacimento delle necessità militari.

Tutti gli stabilimenti che formavano l'orgoglio maggiore dell'Impero, sono o chiusi per mancanza di carbone o lavorano scarsamente per le frequenti sospensioni di attività.

Gli scioperi politici, che non accennano ancora a finire, hanno aggravato la situazione: specialmente quelli che si svolgono a intermitenza allarmante sulla riva destra del Reno e nel bacino della Ruhr.

Occorre, a questo punto rilevare, che pur se si ottenesse in questi centri un'attività intensa e continuativa, questa non potrebbe mai compensare la perdita della Lorena e della Slesia.

La Germania esportava manufatti su cui applicava i suoi rigidi e celebri metodi di concorrenza; essa però aveva bisogno di larghe scorte di materie prime importate dall'Estero.

Per esempio, nel 1913, l'industria tessile segnava la cifra di un miliardo e tre quarti di marchi per l'importazione. Venuta questa a mancare, si ricorse ai surrogati di filo di carta e di filati e a tessuti di cellulosa con risultati che immediatamente si rivelarono impari al bisogno. Ora anche queste fabbriche sono in piena crisi per deficienza di ordinativi, di cuoi, pellicceria, caucciù, rame, minerali di ferro, manganese e salnitro — importati, complessivamente, per 1240 milioni di marchi — non v'è più traccia: si usa, a sostituirli, il salnitro estratto dall'azoto dell'aria.

La situazione delle materie prime prodotte all'interno — sopra tutto del ferro, della potassa e del carbone — non è meno disastrosa, per le ragioni che abbiamo innanzi accennato.

Inoltre la Germania ha dovuto consegnare all'Intesa un'ingente numero di locomotive e di carri: la deficienza dei trasporti è quindi accresciuta con notevoli ripercussioni critiche in tutta la stentata vita commerciale del paese.

Si è avuta, quindi, una diminuzione altissima di ordinazioni non soltanto nelle industrie di esportazione, ma anche in quelle che lavorano per bisogni interni.

L'industria che si può dire addirittura annientata è, evidentemente, quella metallurgica alimentata dalle materie prime esistenti nel paese. Soltanto la Lorena – ora passata alla Francia – offriva il 70 per cento del materiale occorrente.

D'altro canto l'industria delle macchine per gli usi di guerra non ha potuto compiere la sua trasformazione in industria di pace. Alla disponibilità di numeroso materiale non corrisponde un'adeguata richiesta di prodotti, ora le Banche – un dì così entusiaste a proteggere l'industria nazionale – sono favorevoli ad aprire crediti per nuovi orizzonti finanziarii, che non sono ancora certi, sia per gl'imprevisti avvenimenti politici, sia per la non ancora determinazione dell'orientamento economico di questo oscuro dopo guerra.

L'industria chimica soltanto si sottrae, ma non in modo risolutivo e compensatore, alla crisi generale. Essa potrà sempre produrre larga quantità di colori e di cose farmaceutiche si da poter battere nella concorrenza di prezzi, i prodotti delle case inglesi e americane, che durante la guerra hanno dato notevole impulso a siffatta produzione.

Non vale, certo, questo «attivo» meschino nel solenne «passivo» di tutta la ricchezza a giustificare a nostro avviso l'allarmismo che taluni predicano sulla minaccia della riscossa germanica.

Questa potrà sì liquidare, ad esempio, il suo materiale bellico a prezzi bassi, ma ciò non sconvolgerà gli altri mercati; potrà preparare un nuovo regime di lavoro, assiduo, ostinato e anche provocante; ma si trova di contro la nuova politica dell'America e dell'Inghilterra, sopratutto, che battono ora le vie di un protezionismo implacabile...

Evidentemente, la Germania sconta amaramente il suo premeditato crimine.

A meno che l'Intesa... un commetta imperdonabili errori, che consentano alla Germania di destreggiarsi abilmente fra i dissensi politici degli Alleati: dissensi che si risolvono, alla fine dei conti, in contesa d'interessi più o meno ingiustificati.

Oeconomicus.

La situazione in Egitto

◆ (S) **Parigi, 15.** — Si ha da Porto Said, 15.: Uno sciopero generale di tutte le corporazioni è scoppiato il 13 corr. ed è divenuto completo il 14. Non si è verificato alcun disordine. Il transito nel Canale è assicurato. Sono state prese misure per dare alle navi il carbone necessario per raggiungere il più prossimo scalo.

tenore Carlo Garuffi che ha dato un'interpretazione semplicemente squisita a quel *viveur* di *Danilo* sfoggiando un prestigio di voce e di padronanza scenica di primissimo ordine.

Accolto da una viva manifestazione di simpatia e seguito tra la più schietta ilarità Attilio Pietromarchi ci ha dato un *Niegus* degno della valentia ben nota e piena di inesauribile *verve* del valoroso comico.

Notiamo pure Luigi Giorgi e il Valdeni che all'ultimo momento sostituì nella parte di *Rossillon* il Castellani improvvisamente indisposto.

— Stasera, a grande richiesta, la *Vedova Allegra* si replica. Domani *La reginetta delle rose*.

Eliseo. — Ieri sera un altro pieno successo si ebbe la compagnia Petroni nel *Conte di Lussemburgo*, pel quale accorse un pubblico numeroso.

La Besido, Alfredo Petroni, Roberto Mari e tutti gli altri artisti, esecutori eccellenti della graziosa operetta, furono vivamente applauditi.

Questa sera *Eva*.

Manzoni. — Numeroso pubblico ieri sera gremiva il popolare teatro di via Urbana, per la esecuzione della *Carmen* che procurò liete accoglienze alla Valiani e al Granados.

Questa sera *Andrea Chénier*.

Morgana. — Questa sera debutto di Fregoli con un programma attraentissimo.

Piccoli. — Ieri andò in iscena felicemente il capolavoro mozartiano su libretto dell'abate Da Ponte *Don Giovanni* ovvero il « Dissoluto Punito ».

La mirabile opera comica e fantastica, modello del teatro mondiale, costituì una vera festa d'arte nella ottima riduzione del simpatico teatrino di via SS. Apostoli, il quale conta il *Don Giovanni* tra i suoi più splendidi scenari. Trattasi in breve di una straordinaria vicenda scenica, rivestita di melodie deliziose, opportunamente scelte per la scena in miniatura.

Questo *dramma giocoso* è favorevolmente noto al grato pubblico del « Teatro dei Piccoli » perchè qualche anno fa fu eseguito con successo entusiastico per oltre cento repliche.

Il teatro per l'occasione era gremito in ogni ordine di posti, e la impeccabile esecuzione si svolse, tra entusiastici applausi.

— Oggi replica.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohéme*, ore 21.
Quirino. — *La casta Susanna*, ore 21.
Argentina. — *La donna nuda*, ore 17; *La seconda moglie*, ore 21.
Valle. — *La Presidentessa*, ore 21.
Nazionale. — *Si salvi chi può*, ore 21.
Adriano. — *La Vedova Allegra*, ore 21.
Eliseo. — *Eva*, ore 21.
Manzoni. — *Andrea Chenier*, ore 21.
Morgana — Fregoli, ore 21.
Piccoli. — *Don Giovanni*, ore 16 e 18.

INFORMAZIONI

Riunione di Ministri

Ieri nelle ore pomeridiane ebbe luogo una riunione privata di Ministri, non preannunciata dai giornali.

Intervennero i Ministri Ciuffelli, Girardini, Fera, Riccio, Del Bono, Berenini, Meda, De Nava, e Stringher.

Sappiamo che furono trattate importanti questioni e principalmente quella riguardante i miglioramenti degli impiegati, le cui proposte, già concretate, stamane saranno consegnate dall'on. De Nicola al Ministro del Tesoro, per essere approvate in un prossimo Consiglio plenario dei Ministri, che sarà tenuto domani o sabato.

L'on. Colosimo diede anche comunicazione delle ultime notizie ricevute da Parigi.

— Fra le proposte per il miglioramento degli impiegati vi era quella che stabiliva la promozione per esame ai posti di segretario e di altri gradi superiori. Sappiamo che per ora, questa proposta sarà modificata e che i posti, dopo quello di segretario, saranno assegnati col sistema dello scrutinio e in base alla valutazione dei titoli acquisiti.

L'Italia al Brennero

(S) **Parigi**, 14. — Il *Daily Mail* scrive: Il Consiglio dei Dieci, dopo aver delimitato le frontiere dell'Austria e dell'Ungheria, è occupato ora a redigere le clausole finanziarie da inserire nel trattato con l'Austria.

Sappiamo a proposito della questione delle frontiere che all'Italia verrà assegnato il Tirolo fino al passo del Brennero.

La questione dei monopoli

Il Ministero delle Finanze comunica:

Persistendosi a pubblicare pretese informazioni relative all'applicazione di questo o di quel monopolio, il Ministero delle Finanze ancora una volta avverte il pubblico che nessuna notizia in argomento può essere ritenuta attendibile se non comunicata direttamente dall'Amministrazione in base alle deliberazioni del Governo.

Il credito agrario nelle terre liberate

Per il credito agrario nelle terre liberate in seguito alle numerose richieste pervenute al Governo da parte di agricoltori e di banche autorizzate alla distribuzione sono stati stanziati altri 15 milioni.

Per la ricostituzione dei paesi liberati e redenti

Per iniziativa dell'ing. prof. Bovi si è costituito un Comitato nazionale per la ricostituzione dei paesi liberati e redenti, il cui scopo principale è lo studio e l'attuazione pratica dei vari problemi relativi.

Si tratta, fra l'altro, di formare un fondo al quale debbono partecipare indistintamente tutti gli italiani con un contributo minimo di una lira seguendo il principio che chi più ha più deve dare, chi più ha beneficiato della guerra maggiore contributo deve dare.

L'iniziativa ha avuto l'appoggio da senatori, deputati, maestri, letterati ed artisti, industriali e commercianti, Società ed Enti d'ogni paese.

Gli organici delle Dogane e delle Manifatture

Da tempo il Ministero delle finanze ha preparato i nuovi organici per il personale delle Dogane e delle imposte indirette e per quello dei monopoli industriali Sulla sostanza dei provvedimenti in essi contenuti, in quanto importano un sensibile miglioramento di carriera per gli impiegati ed una sistemazione più razionale dei servizi, il Tesoro ha già dato la propria adesione.

Ma poichè oggi devono essere presentati al Governo i provvedimenti formulati dalla Commissione dei sette il Tesoro ha desiderato che ne fosse attesa l'approvazione perchè anche i ruoli delle due speciali amministrazioni vi siano coordinati specie per quanto concerne i limiti minimi e massimi degli stipendi, la misura degli aumenti periodici intermedii e la determinazione dei gradi.

Il brevissimo rinvio non potrà recare alcun pregiudizio all'esito delle riforme proposte dal Ministero anche per questi due rami di servizio, e neppure un danno al personale poichè i miglioramenti avranno per tutti i funzionari decorrenza dal 1º aprile u. s.

Aumenti di stanziamento

Con decreto d'imminente pubblicazione viene aumentato ad 80 milioni lo stanziamento « sussidi e soccorsi » a favore delle famiglie bisognose dei militari alle armi e dei caporali e soldati in licenza e soccorsi giornalieri alle famiglie degli operai borghesi addetti ad opere e servizi militari caduti, prigionieri o dispersi, dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra per l'esercizio finanziario 1918-19.

Costruzioni ferroviarie in Libia

E' imminente la pubblicazione del decreto col quale la Cassa dei Depositi e Prestiti é autorizzata ad anticipare al Tesoro dello Stato, a rate, la somma di lire 100 milioni per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania e in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione.

Sull'importo delle somministrazioni saranno corrisposti dallo Stato gli interessi nella misura del 4 % all'anno.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Gli ufficiali giudiziari dal Ministro

Una commissione di ufficiali giudiziari, accompagnata dall'on. Sandrini, fu ricevuta ieri mattina dal Ministro Facta. Gli presentò l'ordine del giorno votato nel Congresso ed illustrò la proposta dell'incameramento dei diritti penali a debito con la concessione in corrispettivo di un compenso annuo di L. 2500 da corrispondersi a rate mensili e la rinunzia alle indennità supplementari attuali.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Assegni supplementari

E' imminente la pubblicazione di un decreto col quale l'assegno supplementare ai militari che a causa del servizio di guerra abbiano contratto un'infermità che rende indispensabile l'assistenza di altra persona è stato modificato nei seguenti termini.

Per la perdita di quattro arti, la perdita di tre arti, le alterazioni organiche e irreparabili di ambo gli occhi sono liquidate in L. 1800 per gli ufficiali e L. 1200 per i militari di truppa.

Per le alterazioni delle facoltà mentali permanenti, le alterazioni organiche ed irreparabili di un occhio con cecità assoluta, si liquidano L. 450 e lire 300 rispettivamente agli ufficiali e ai militari di truppa.

La pensione non è di ostacolo al conseguimento dell'assegno supplementare predetto, non riversibile, e di quello fissato dal D. L. 20 maggio 1917.

Queste disposizioni si estendono ai casi verificatisi dalla data in cui ebbe effetto la Legge 13 giugno 1912: e la revisione dei provvedimenti emessi dalla Corte dei Conti e dal Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra si farà d'ufficio.

MINISTERO TRASPORTI

La partenza del dir. gen. della M. M.

Il comandante Genta, direttore generale della Marina Mercantile, é ripartito per Parigi, per raggiungere la Commissione tecnica della Delegazione Italiana per la pace.

La questione dei ferrovieri avventizi.

Ieri mattina i rappresentanti di categoria del Sindacato dei ferrovieri avventizi, accompagnati dal segretario Agostini, iniziarono con l'on. Ciappi e l'avv. Malpeli la revisione delle deliberazioni prese in merito alla sistemazione del personale avventizio.

La discussione, dopo un esame di carattere generale, fu portata specialmente sulla riassunzione dei militari e sulla questione degli aiutanti applicati, la quale ha un carattere di base per la soluzione dei problemi relativi alle altre categorie.

Circa i requisiti l'on. Ciappi aderì al concetto che le nuove documentazioni debbono limitarsi alla nuova visita ed ai titoli di studio per coloro che non li abbiano presentati all'atto dell'assunzione.

Circa la retroattività i rappresentanti proposero che si tenga conto degli anni di avventiziato almeno agli effetti dello stipendio.

Sull'argomento la discussione sarà proseguita venerdì prossimo.

Per i ferrovieri dello Stato

La Commissione pei provvedimenti ai ferrovieri ha continuato la discussione sui miglioramenti economici. Tra la richiesta dei ferrovieri e la proposta governativa che concedeva un minimo di 600 lire ed un massimo di 800 oltre le comptetenze accessorie, si cerca di venire ad una conciliazione riducendo in parte le richieste del Sindacato e comprendendo nello aumento anche le competenze accessorie, che subiranno notevoli modificazioni a causa della risoluta questione delle otto ore.

Per i ferrovieri delle terre liberate

Per i ferrovieri che appartengono alla rete della Sudbahn non vi saranno modificazioni. La Sudbahn, che al tempo della Monarchia austro-ungarica era un ente pressoché autonomo sotto la sorveglianza dello Stato, continuerà per ora nell'esercizio.

I ferrovieri che appartenevano alle reti amministrate dallo Stato continuano a prestare servizio sotto le singole amministrazioni militari della regione. Per la loro sistemazione si provvederà contemporaneamente alla riorganizzazione generale dei servizi ferroviari non appena ciò consenta la definizione delle frontiere.

Approvvigionamenti consumati

Il Ministero degli approvigionamenti comunica:

Un giornale di Roma ha denunziato sperperi di generi alimentari che sarebbero avvenuti da qualche tempo nel porto di Venezia.

Per la parte che lo riguarda, il Ministero degli approvigionamenti può affermare senza timore di smentita che neanche un chilo di carne suina o lardo fu lasciato avariare.

Pur avendo a tempo fittato per prudenza due celle frigorifere, non è stato ancora necessario occuparle essendo quasi esauriti nel deposito di Venezia la carne suina ed il lardo che giornalmente si spediscono nei vari centri di consumo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Norme per l'assunzione di insegnanti elementari.

Riassumiamo le norme più importanti del D. L. per l'assunzione del personale nelle scuole elementari.

Nei Comuni che hanno già bandito concorsi femminili e che hanno le graduatorie prossime a scadere queste saranno valide per tutti i posti vacanti fino al 31 luglio 1919 e per la metà dei posti che si renderanno vacanti dal 1º agosto 1919 al 31 luglio 1921.

La graduatoria del concorso interno che si bandirà subito tra le provvisorie saranno valide per la metà dei posti vacanti dal 1º agosto 1919 al 31 luglio 1923.

Negli altri Comuni nei quali si bandirà subito il concorso anche fra le provvisorie la graduatoria varrà per la metà dei posti che sono vacanti o si renderanno tali fino al 31 luglio 1923.

In ogni caso sarà concessa la precedenza assoluta alle vedove e alle orfani della guerra, alle mogli e alle figlie degli invalidi.

Per i maestri si dovranno terminare i concorsi banditi prima della guerra e ai vincitori si conferiranno posti vacanti sino al 31 luglio 1917.

Si bandiranno, quindi, due concorsi: il primo fra maestri in servizio militare e smobilitati; il secondo fra supplenti e provvisori. Con ciascuna delle due graduatorie si coprirà la metà dei posti vacanti al 31 luglio 1919. Le due graduatorie avranno effetto ciascuna per un quarto dei posti disponibili fino al 31 luglio 1923.

I posti vacanti di direttore didattico saranno conferiti proporzionalmente a tre categorie di concorrenti; militari e smobilitati, reggenti almeno da un anno e insegnanti. Saranno coperti soltanto i posti vacanti alla data del bando.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Le Corrispondenze per la Germania e l'Ungheria

Sino ha nuovo avviso le corrispondenze per la Germania e l'Ungheria, eccezione fatta per le località occupate dagli Alleati, non hanno corso.

Tuttavia queste corrizpondenze potranno essere inviate a persone o ditte intermediarie, residenti in paesi neutri che curino l'ulteriore corso.

Dalla Dalmazia italiana

PER IL PORTO DELLA DALMAZIA CHE SOSTITUIREBBE FIUME

Il giornale croato *Novo Doba* (n. 98) reca: E' arrivato a Spalato da Parigi l'armatore jugoslavo Racich con alcuni ingegneri francesi. Hanno fatto dei rilievi lungo la spiaggia e constatato che l'insenatura di Salona presso Spalato sarebbe il porto più adatto di tutta la Dalmazia.

L'ISOLA DI ARBE INVOCA L'ANNESSIONE.

I fasci nazionali di Arbe, la patria del Santo che fondò la repubblica di S. Marino, hanno inviato agli on. Orlando e Sonnino la seguente invocazione:

« Nell'ora di angosciosa incertezza, in cui prescindendo da assurde ideologie, si tenta in buona e in mala fede privare l'Italia del frutto della vittoria togliendole quanto le é sacro ed indispensabile, il popolo di Arbe, uno e compatto, come quando al tempo di Roma combatteva contro i predoni slavi, alto leva per l'ultima volta il grido della sua irriducibile volontà perché i fati della Patria si compiano tutti, ed Arbe dopo un secolo di obbriobrioso servaggio sia ridata all'Italia.

Nata e cresciuta sotto gli auspici di Roma, fiorita nella sua indipendenza all'ombra dei rossi gonfaloni della Serenissima, invano tentarono dispotiche arti falsarne il carattere tutto latino. Le sue mura é le sue torri; i suoi cento palazzi stemmati, le sue mille sorgenti e le vaste pinete cantano con la loro bellezza, la bellezza d'Italia ed Arbe, bella come quando accolse il doge Pietro Tradonico, con i soldati d'Italia dentro le sue mura e il tricolore piantato sul Palazzo del Conte attende come donzella che vada a nozze gli sponsali con la Patria sua grande.

A Vostra Eccellenza, che nel consesso di Parigi a ignobili tentativi di patteggiamento contrapposte il sacrosanto diritto della nazione vittoriosa, i cittadini di Arbe, lanciano il supremo appello perchè quella che fu la figlia più caramente diletta di Venezia non sia data in preda all'ugna croata usa a dilaniare senza pietà.

Per le ceneri dei nostri morti che non sono morti, per il pianto delle nostre spose che non è pianto, per il lutto delle nostre madri che non è lutto se reale si fa per noi il sogno pel quale combattemmo e soffrimmo, noi Vi preghiamo di non abbandonarci e ancora una volta lanciamo a Voi e al popolo d'Italia tutto il grido che nei secoli tante volte suonò oltre il mare: « Liberateci dai nostri predoni; liberateci dai croati ».

Arbe, 29 aprile 1919.

La presidenza del Fascio nazionale: Doimo Lauro Galzigna, Giorgio Palcich, Enrico Macaus.

La *presidenza del Fascio femminile*: Anna Usmiani, Albina de Grazio, Maria Prinzi.

Il *Consiglio direttivo del Circolo italiano*: Alessandro Runcich, Antonio Sbisà, Pier Garibaldi Galzigna, Giovanni Lemesich.

Dall' Estero

SOSTITUZIONE DI TRUPPE INGLESI CON BELGI

(S) **Bruxelles**, 14 – La *Libre Belgique* dice che il Gran Quartiere Generale belga ha intrapreso conferenze col Gran Quartiere Generale britannico allo scopo di sostenere con truppe belghe le truppe inglesi che occupano la regione di Malmedy.

LO SPARTACHISMO IN DANIMARCA

Parigi, 13 — Il corrispond. particolare del *Temps* annunzia che anche in Danimarca lo spartachismo guadagna proseliti. Venerdì scorso, per avere un saggio delle loro forze, gli spartachiani provocarono nel porto di Copenaghen lo sciopero generale.

Essi però sono osteggiati dai socialisti, dei quali Staunig fa parte anche del governo.

UN INCIDENTE ALLA FRONTIERA BELGA OLANDESE

Bruxelles, 14 — Presso Eisux, alla frontiera belga olandese si è verificato un incidente militare. Una sentinella olandese ha tirato alcuni colpi d'arma da fuoco su due soldati belgi disarmati che passeggiavano lungo la frontiera. Uno di essi è stato mortalmente ferito. Le autorità militari olandesi e belghe hanno aperta un'inchiesta.

La Conferenza della Pace

PER LA QUESTIONE ADRIATICA

◆ (S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* dice: Il Consiglio dei Quattro ha conferito nella mattinata con Loucheur Mac Cormik e Crespi.

Secondo il *Temps* benché nessuna decisione sia stata presa circa la questione adriatica, che si continuerà a trattare nel pomeriggio, sembra che i tre Capi di Governo siano disposti a considerare il problema sotto un nuovo punto di vista, tenendo conto della maggioranza italiana nella città di Fiume.

Il *Temps* dice che una Commissione composta di Milner, Simon e De Martino sarà incaricata di esaminare le soddisfazioni di ordine coloniale che l'Italia é in diritto di attendersi in base al trattato di Londra, il quale prevede che nel caso in cui la Francia e la Gran Brettagna aumentassero i loro domini coloniali in Africa a spese della Germania l'Italia potrebbe reclamare equi compensi in Eritrea, nella Somalia, nella Libia e nelle colonie confinanti della Francia e dell'Inghilterra.

Altre note tedesche

◆ (S) **Basilea.** — Si ha da Berlino:

Una nota ufficiosa da Versailles dice:

Ieri all'*Hotel des Reservoirs*, Brockdorff ha dato comunicazione di tre note che ha consegnate a Clémenceau.

Nel fare tale comunicazione Brockdorff ha dichiarato che il Trattato di pace, nella sua forma attuale, era inaccettabile e non poteva essere firmato da parte della Germania. Tale trattato, egli ha detto, è ineseguibile, e la Delegazione non potrebbe firmare che ciò che si propone di eseguire.

Il Presidente dei Ministri, ha soggiunto Brockdorff, nel suo discorso all'Assemblea Nazionale ha emesso lo stesso punto di vista, ed ha approvato l'atteggiamento della Delegazione tedesca. La Delegazione si sforzerà di migliorare il Trattato in modo che la firma sia possibile.

Brockdorff ha concluso dicendo che fa assegnamento sulla collaborazione attiva di tutti i membri della Delegazione.

Tali dichiarazioni sono state approvate da tutti i presenti.

GLI AUSTRIACI ARRIVATI

◆ (S) **Saint Germain**, 14. — I Plenipotenziari austriaci sono giunti alle ore 17.55.

◆ (S) **Basilea**, 14. — Si ha da Vienna: I giornali rilevano che secondo i commenti non ancora confermati dei giornali parigini sulle condizioni di pace all'Austria tedesca, i timori con i quali si attendevano tali condizioni sono fondati e che la pace, a somiglianza di quella dettata per la Germania, sarà una pace di distruzione che l'Austria tedesca non potrebbe firmare.

L'AUSTRIA ALLA CONFERENZA

IL TRATTATO PRELIMINARE E' QUASI PRONTO

(S) **Parigi**, 13. — I quattro Capi di governo d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti si sono riuniti stamane ed hanno esaminato le varie questioni che si riconnettono all'arrivo dei plenipotenziari austriaci e alla consegna delle condizioni di pace che sará fatta all'Austria-Ungheria.

La delimitazione delle frontiere dell'Ungheria e dell'Austria é stata risolta da ieri. Si procede attualmente alla redazione delle clausole finanziarie che devono essere inserite nei due trattati.

Nei circoli della Conferenza si afferma che i preliminari di pace non saranno consegnati ai delegati austriaci prima della prossima settimana. Le Potenze rappresentate alla cerimonia che avrá luogo al castello di Saint Germain saranno meno numerose di quelle dei delegati a Versailles. Vi assisteranno soltanto i rappresentanti degli Stati che furono in guerra o ruppero le relazioni con l'Austria. Essi sono per ordine cronologico: Serbia, Montenegro, Francia, Inghilterra, Giappone, Belgio, Repubblica di San Marino, Italia e Stati Uniti

GLI ALLOGGI DEI DELEGATI AUSTRIACI

(S) **Saint Germain**, 13. — I plenipotenziari: austriaci sono attesi domani, mercoledì, verso sera. I delegati nemici saranno alloggiati parte nel palazzo Enrico IV, parte nel padiglione Francesco Iº e il resto nelle ville vicine.

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 14. — Il Comitato esecutivo del partito socialista nazionale, organizzazione regolarmente affiliata al *Labour Party*, ha approvato una mozione che respinge formalmente la dichiarazione favorevole alla Germania fatta dal Comitato esecutivo del *Labour Party* circa le condizioni di pace fatte alla Germania.

La mozione contesta al Comitato esecutivo del *Labour Party* il diritto di pubblicare un simile documento su una questione di talé importanza, senza averlo sottomesso al voto di tutto il partito, tanto più che tutti i membri del comitato esecutivo, che professano le idee che sono state espresse nel manifesto e che si sono presentati alle ultime elezioni legislative nelle circoscrizioni operaie, sono stati battuti con una schiacciante maggioranza.

Austria - Ungheria

◆ (S) **Zurigo**. 14. — Si ha da Vienna: Sembra che la posizione dei comunisti si sia rafforzata in seguito all'arresto delle offensive romena, serba e ceka.

Nei villaggi le guardie rosse fucilarono numerosi contadini che rifiutavano di aderire al comunismo e sembra che Bela Kun perda il controllo dei suoi aderenti e che il potere passi gradatamente nelle mani degli estremisti.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 14 maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 85,00 a 85,05 fine 85,10 a 85,15 – Consolidato 5 % cont. 91,65 a 91,70 fine 91,70 a 92,00 – Banca d'Italia 1495 – Commerciale 1242 a 1249 – Credito Italiano 725 a 724 a 728 a 726 – Banca It. di Sconto 643 a 642 a 643 – Nav. Gen. Italiana 850 a 854 a 856 – S. N. I. A. 111 ½ a 111 – Tramw. Omnibus 180 – Ansaldo 245 – Ilva 237 ½ a 239 ½ – Metallurgica 151 – Antimonio 80 – Eridania 515 a 517 – Zuccheri Roma 88 ½ – Molini Pantanella 153 a 154 – Carburo di calcio 943 a 941 a 942 – Prodotti azotati 333 – Imprese fondarie 91 ½ Marconi 162 a 166 ½ – Cotonerie 112 ¼ a 113 ½.

Mercato con tendenza migliore.

Cambi ufficiali - Parigi 124, Londra 35,375, Svizzera 154, New York 752.

BORSE ITALIANE — 14 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 12	85 10	84 —	85 10
Consol. 5 %	91 92½	92 05	91 75	91 92½
A. B. Italia	1495 —	1492 —	1495 —	1490 —
» Commerc.	1280 —	1248 —	1245 —	1250 —
» Cred. Ital.	726 —	724 —	727 —	725 50
» B. Roma	113 —	113 —	113 —	113 50
» Ital d. S.	642 —	644 —	643 —	614 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	266 50	266 50	— —	265 —
Meridionali	528 —	526 —	— —	532 —
Acc. Terni	— —	3230 —	— —	— —
Venete	— —	225 —	— —	— —
Rubattino	854 —	856	858 50	857 —
Raffinerie	482 —	480 —	— —	— —
Ansaldo	245 50	244 —	— —	246 —
Sid. Savona	237 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	155 50	152 —	— —	— —
Eridania	509	518 —	— —	518 —
Industrie	569 50	563 —	— —	— —
Min. Elba	375 50	380 —	— —	387 —
Edison	— —	710 —	— —	— —
Marconi	166 —	168 50	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Pop. Romano »*).

Genova, 14 (ore 15,30 – Rendita 85,12 – Consolidato 91,82 – Banca Italia 1496 – Commerciale 1250 – Credito Ital. 726 – Banco Roma 113 – Meridionali 528 – Mediterranea 266,50 – Rubattino 854 – Eridania 518 – Raffineria 482 – Ind. Indigena 570 – Ansaldo 241 – Ilva 237 – Elba 376 – Metalli 151,50 – Fiat 527 – Marconi 116 – Aedes 1315 – Snia 111,50 – Pugliese 358.

BORSA DI PARIGI

	13	14
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 75	62 60
Id. id. 3 % ammort. antica	74 —	— —
Id. id. 3 ½ %	89 10	89 10
Id. id. 5 ½ % amm. nuova	88 15	87 95
Prestito francese 1915 4 %	72 32	71 95
Id. id. liberato	71 87	71 55
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisino	323 —	327 —
Rendita Argentina 1896	95 50	96 —
Id. Argentina 1900	— —	84 50
Brasile 4 %	73 25	73 25
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	258 —	260 —
Rendita egiziana 6 % unificata	101 30	101 70
Id. Spagnuola esterna 4 %	112 90	114 —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	64 25	64 —
Rendita Russa 3 % 1891	37 —	37 25
Id. Russa 5 % 1906	56 —	— —
Id. Russa 4 % 1909	47 50	49 —
Id. Serba 4 %	60 30	61 —
Id. Turca	73 90	73 25
Banca di Francia	5700 —	5690 —
Banca di Parigi	1342 —	1339 —
Credito Fondiario	747 —	750 —
Crédit Lyonnais	1319 —	1315 —
Banca ottomana	570 —	564 —
Banca Comm. Italiana	980 —	970 —
Metropolitain	447 —	454 —
Azioni Suez	5535 —	5545 —
Thomson	779 —	775 —
Andalous	425 —	178 —
Nord Espagne	419 —	423 —
Saragozza	440 —	444 —
Soc. Alti Forni di Piombino	128 —	— —
Rio Tinto	1670 —	1678 —
Sosnowice	1055 —	1050 —
Brasile 5 % 1903	90 —	— —
Brasile rescisione	73 —	73 50
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	31 50	33 25
De Beers	535 —	506 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	78 50	81 —
Gold Fields	68 75	72 —
Randfontein	— —	26 —
Rand Mines	98 25	104 —
Cambio su Italia	79.50 - 81.50	- 79.75 - 81.75
Chéques su Londra	29.22 - 29.88	- 29.50 - 29.61

BORSA DI LONDRA

	13	14
Nuovo prestito francese 5 %	81 1/2	82 1/4
Prestito franc. 4 % non lib.	65 1/4	65 1/4
Nuovi consolidati	54 7/8	55 —
Egiziano unificato	88 —	89 —
Ren. spagn. esterna nuova	95 1/2	96 1/2
Rendita italiana 3.50 %	62 1/2	62 1/2
Rendita Giapponese 4 %	76 —	76 —
Rendita turca unificata	— —	67 1/2
Venezuola	— —	65 —
Marconi	5 11/16	5 3/4
Argento in verghe	58 —	— —
Rame contanti	75 1/4	— —

(S) **Londra**, 13. — Argento fino 58.1/2
Rame contanti 77.
Chéque su Italia 35.70 a 36.
Cambio su Parigi 29.15 a lungo termine 29.[illegible]
(S) **Amsterdam Cambio su Berlino** guildere [illegible] – 19,35
(S) **Madrid Cambio su Parigi** 80.85 – 79.[illegible]

LISTINO DI NEW YORK

		13	14
Cambio su Londra 60 giorni D.		4 65 25	4 65 50
» » demand bills	»	4 67 50	4 67 25
» » Cable transf.	»	4 68 50	4 68 25
» » Parigi 60 g.	»	6 22 —	6 22 1/2
Argento	»	119 3/4	114 3/4
Atchison Topeka	»	94 1/2	94 5/8
Canadian Pacific	»	165 3/8	166 1/2
Illinois Central	»	101 —	100 5/8
Luisville e Nashville	»	117 —	116 —
Pensylvania	»	43 —	45 3/8
Southen Pacific	»	107 1/2	109 —
Union Pacifc	»	132 —	132 7/8
Anaconda	»	68 —	67 —
U. E. S. Steel Common	»	100 3/4	107 1/4

AVVISI ECONOMICI

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Cesano, Casale della Mandria, Castel Giubileo, Castel di Leva, Castel Porziano, Castel Gimalo, Collefiume, Fiumicino, Isola Farnese, Lunghezza, Maccarese, Magliana, Marigliano, Ostia, Palidoro, P. Galera, Prima porta, S. Procula, Salone, Storta, Torrenuova, Torrimpietra, Tor S. Lorenzo, Trefontane.

UNA CERIMONIA RELIGIOSA A REGINA COELI. — Nel carcere di Regina Coeli si è svolta ieri una commovente cerimonia per la comunione pasquale di circa quattrocento detenuti.

La Comunione è stata impartita dal card. Merry del Val coadiuvato dai suoi cerimonieri mons. Grosso e Canali. Gli esercizi spirituali sono stati predicati dal p. Mosettini S. I.

La chiesa del carcere era tutta parata a festa: dalla prima rotonda fin su alla cupola era tutto un ondeggiare di drappi e di frange, fatti disporre con arte e buon gusto dal cav. Zucconi il quale ha diretto questo stupendo lavoro di addobbo.

Doppo la Messa, che i detenuti hanno ascoltato con viva compunzione, il card. Merry del Val ha distribuito agli sventurati una raccolta di conferenze del card. Capecelatro, recante la firma autografa del porporato.

Oltre al cappellano maggiore mons. Grossi, a mons. Talamo e ad una eletta schiera di signore hanno presenziato la commovente cerimonia, il comm. gr. uff. Martani, vice dirett. delle carceri in rappresentanza del dirett. gen.; il pro Sindaco comm. Cremonesi, il segret. avv. Amore; il comm. Penta; il cav. Diana per la Proc. Gen.; il cav. Tonino Sorisio per il Prefetto; i cav. Baccheredda, Partelli e Caccioli per il Min. dell'Interno, il dott. Albini, il prof. Regnoli.

Dopo la funzione il card. Merry del Val ha visitato il penitenziario ed ha espresso al comm. Martani ed al cappellano mons. Grossi il suo compiacimento, per il perfetto ordine che vi ha riscontrato.

Più tardi il porporato ha visitato il carcere femminile delle Mantellate.

Istruzione, Educazione, Conferenze

PER « L'ASSISTENZA E RIEDUCAZIONE DEI CIECHI DI GUERRA. — Ieri alle 18 la signorina Winifred Holt ha tenuto, nella sala del *Grand Hotel* una conferenza con proiezioni, alla quale è intervenuto un numeroso ed eletto pubblico nella maggioranza costituito da note personalità della nostra aristocrazia e della scienza. Tra gli intervenuti abbiamo infatti notato:

Princ.ssa Aldobrandini, comm. Bargoni, S. E. Barrère Ambasciatore di Francia e signora, comm. Marco Besso, b.ssa Maria Blano, princ.ssa Isabella Buoncompagni, princ.ssa Borghese De Ferrari, c.ssa Bottaro Costa bar. Campagna, princ.ssa D. Doria, prof. sen. Durante, pres. Opera Nazionale, march.sa Dusmet, sig.ra Beatrice Elia, S. E. conte Foscari Sottosegretario alle Colonie, on. Gallenga, dott. comm. Ernesto Gennari, sig.ra H. Hanau Pia, cap. med. Lazzè cav. dott. Tullio dir. Ist. Uff. Ciechi, comm. Loriga prof. Giovanni v. pres. Opera Assistenza, sig.ra Lazzatto, N. D. Maria Mazzoleni, S. E. Nelson Page Ambasciatore degli Stati Uniti d'America e signora, N. D. Maria Pignatelli, princ.ssa di Piombino, conte G. Primoli, sig. Perrone, prof. Augusto Romagnoli dirett. Ist. Rieducazione Ciechi, princ.ssa Ruffo, conte sen. San Martino di Valperga, dott. Pietro Sella, duchessa Colonna di Sermoneta, sig.ra Sinigallia, march.sa Torrigiani, conte De Witten e tanti altri che per ristrettezza di spazio siamo costretti a tralasciare.

Presentata dal comm. Besso la sig.na Winifred Holt, che da poco è in Italia, ha, dopo avere rivolto un sincero e vivo saluto al nostro valoroso paese, ampiamente illustrato la nobile ed intensa opera di rieducazione ed assistenza ai ciechi, spiegata in Francia, in America, ed in Italia, opera della quale ella ha contribuito e contribuisce dedicandovisi da oltre 12 anni, con il più nobile e generoso slancio. Per opera sua sono sorti istituti, simbolicamente detti « Fari » perchè in essi il cieco ritrova una luce per l'anima che se non può raggiungere, l'intensità a lui un dì dalla natura concessa, ed alla patria generosamente offerta, certo però gli rende quel conforto che è indispensabile nella vita, e che è unico mezzo per ritornare ad essere utile a sè stessoo ed alla società. Attraverso numerose proiezioni, la valorosa conferenziera ha mostrato infatti i prodigiosi progressi che possono raggiungere i ciechi, in tutte le manifestazioni di attività, quando essi passino gradatamente attraverso una razionale scuola di assistenza e di rieducazione, loro offerta da mani dolci e benefiche.

I ciechi quandi escono da detti Istituti, fondati nel 1915 dal Comitato Franco-Americano, sono in grado di poter compiere benissimo quei lavori nei quali si sono specializzati, e lo Stato interessandosi direttamente a loro, li adibisce al disbrigo di molte mansioni dalle quali ricavano dei profitti così elevati da poter vivere una vita di agiatezza che riesce a dissipare in loro ogni ritorno del pensiero, alla immane sciagura che li colpì.

E così quelli che il destino crudele volle privare della luce, tornano alla vita; lavorano, nelle officine, nei campi, scrivono a macchina, leggono, dipingono; tutto ciò prodigiosamente si può giungere anche nei casi più pietosi che accumulano in una stessa persona, oltre che la cecità, anche la mutilazione di uno od anche di tutti e due gli arti.

Da ultimo la sig.na Winifred Holt mostrò dei lavori eseguiti da ciechi con tale perfezione da destare la più grande meraviglia dei presenti, fra quelli degni di uno speciale rilievo sono un quadro rappresentante un crepuscolo, ed un bassorilievo eseguito con vera perfezione di linee.

Vivissimi applausi hanno più volte salutato la benemerita conferenziera, a cui vennero offerti splendidi fiori accompagnati dalle più vive felicitazioni.

Stasera alla stessa ora parlerà sul tema: *Problemi preventivi e di assistenza ai ciechi.*

LA COMMEMORAZIONE DELLA « RERUM NOVARUM ». — Ieri alle 18.30, attorno al Monumento dell'Operaio Cattolico, eretto nell'atrio Lateranense, si è tenuta, per iniziativa della Società operaia di S. Gioacchino e della Giunta diocesana, la solenne commemorazione del 28° anniversario della promulgazione della storica Enciclica di Leone XIII sulla questione operaia.

Ai lati del piazzale, intorno al monumento dove facevano servizio d'onore gli esploratori cattolici, erano schierati i labari delle varie associazioni cattoliche tra le quali abbiamo notato quella dell'Un. Parrocchiale di S. Lorenzo in Damaso, del Circolo Giovanile Cattolico, dei Circoli di S. Teresa e dell'Artista Operaia, dell'Ass. Operaia Ponte, dell'Ass. S. Giuseppe, dell'Ass. Cattolica Testaccio, della Primaria Ass. Cattolica, del Circolo Cattolico Leonina, dell'Ass. Catt. Prati e dell'Ass. M. S. di S. Gioacchino.

Assistevano alla cerimonia anche le rappresentanze di parecchi collegi cattolici.

Verso le 19 il conte Caterini presidente della Soc. Op. di S. Gioacchino, iniziò la commemorazione di rito rifacendo la storia e spiegando il valore della celebre Enciclica sulla questione sociale del lavoro che s'inizia con le parole *Rerum novarum*. Terminò acclamatissimo, rivolgendo un saluto di reverente omaggio a Benedetto XV che tanto si adopra a chè oggi ancora l'Enciclica mantenga il suo pristino vigore poichè anche oggi essa esprime la provvida sollecitudine della Chiesa per la classe operaia.

Seguì l'avv. Tufini il quale, parlando sull'attuale movimento proletario, reclama il diritto per il lavoratore del completo riconoscimento di tutte le sue attività, riconoscimento tanto più necessario oggi in cui ogni movimento economico viene fuorviato a scopo politico.

Calorosi applausi coronarono la fine del discorso e l'apparire sul palco del dott. Cingolani che dopo aver portato l'adesione del P. P. I, fece un parallelo storico tra l'opera di Leone XIII e quella di Benedetto XV ed argutamente, con solidità di argomentazioni cronizza sulla falsa accusa della discontinuità di vedute dei successori di Pietro. Ricordò e delucidò la proposta che fece, giorni or sono in Parlamento, l'on. Tovini, sulla rappresentanza delle organizzazioni di classe, spiegando l'efficacia e il valore della tesi non come astrazione ideologica ma come proficua realtà.

Propose, infine, a nome della Giunta diocesana, di inviare un telegramma al Santo Padre esprimente i sentimenti dei quali si sono fatti interpreti gli oratori.

La folla approvò plaudendo e così la cerimonia ebbe termine.

UNIONE ITALIANA DI PROPAGANDA PER LA DISCIPLINA NAZIONALE. — Domenica, 18 corr., alle 10.30 precise, nel Cinema Teatro di via Quattro Fontane, gentilmente concesso, il noto conferenziero Arturo dell'Orto, socio dell'Unione, parlerà sul tema: *Rivoluzione – Evoluzione – Riforme pratiche.*

Si prevede grande affluenza di pubblico dato il tema d'attualità e l'efficace parola dell'oratore.

I biglietti si possono ritirare anche all'ingresso del teatro, domenica p. v. dalle 9 alle 10.

La benemerita e patriottica Associazione riprende così la sua opera di difesa nazionale, con la trattazione di argomenti pratici, che sono la guida più sicura per nuove e pacifiche evoluzioni.

ASSOCIAZIONE POPOLARE FLAMINIA. — Domenica, 18 corr. alle 20.30, nella sede dell'Associazione in via Alibert 1, il dott. Francesco Aquilanti, libero docente nella Università di Roma parlerà su: *La Società delle Nazioni.*

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI. — La Classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 18 maggio 1919 alle ore 16 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

LA « TERENZIO VARRONE » — Domenica 18, escursione alla splendida *Villa Adriana*, illustrata dal prof. Nispi-Landi. Partenza ore 9,30 dalla stazione di Porta S. Lorenzo con Tramway a vapore e ritorno alle 18,15. Portare la colazione.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I ferrovieri. — Ha avuto luogo alla Casa del Popolo un importante comizio di ferrovieri con intervento di un migliaio di persone. Sotto la presidenza di Bellucci hanno parlato Ferrario, che ha fatto una dettagliata relazione dell'opera compiuta dalla Commissione per il miglioramento della classe; Bartolini, Galli ed altri.

Sono stati approvati, due ordini del giorno rispettivamente sull'applicazione dell'orario continuato di sei ore e sulla protesta per l'esclusione del personale subalterno dal beneficio delle otto ore.

Ordine dei funzionari direttivi. — Il Consiglio dell'Ordine dei funzionari direttivi comunica:

E' stata sparsa ad arte la voce che i funzionari di prima categoria osteggino l'adozione dei ruoli aperti nell'attuazione della riforma sottoposta allo studio della Commissione dei sette.

L'Ordine dei funzionari direttivi, che comprende la quasi totalità dei funzionari di prima categoria appartenenti alle amministrazioni centrali, smentisce categoricamente tale voce. Nel memoriale da esso presentato alla Commissione presieduta da S. E. De Nicola, approvato con voti unanimi dal Consiglio dell'Ordine e dall'Assemblea, propugna, anzi, tra le altre riforme, l'adozione dei ruoli aperti, e propone, in corrispondenza a tale riforma, le nuove tabelle organiche.

I mugnai e pastai. — Lo sciopero continua nè accenna ad una soluzione. Mentre gli industriali chiedono che la vertenza sia risolta da un'autorità cittadina, la Camera del Lavoro convoca per domani sera il Consiglio generale delle Leghe.

Intanto sembra che le autorità stiano occupandosi alacremente onde il pane e la pasta non manchino alla cittadinanza.

I contadini. — Anche lo sciopero dei contadini non accenna ad una immediata soluzione. Una Commissione di scioperanti si è recata all'Ufficio Provinciale del Lavoro ove è stata ricevuta dal pres. ing. Ceribelli, il quale ha assicurato di poter dare tra breve una risposta circa l'Ufficio di collocamento.

In via di provvisoria transazione i contadini chiedono:

a) occupazione di tutta la mano d'opera locale, necessaria per la coltura degli orti, con la precedenza assoluta sui lavoratori avventizi forastieri; *b*) minimo di giornata con paga ad ora di L. 1.50 per gli uomini e di L. 0,75 per le donne ed uomini al disotto dei 15 anni; *c*) osservanza del Concordato 3 aprile u. s.; *d*) formazione della Commissione com'è stata proposta dall'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Ieri mattina all'Orto Botanico ha avuto luogo una riunione di scioperanti nella quale hanno parlato l'avv. Pozzi, Enrico Tosi, Edmondo Rossoni ed altri

Dopo di essa però si sono avuti a deplorare spiacevoli incidenti, poichè gli scioperanti con i loro istrumenti di lavoro in ispalla si sono incolonnati con l'idea di entrare in città ed organizzare una dimostrazione.

Però numerosi agenti di P. S. al comando del commissario cav. Di Tarsia coadiuvati da due plotoni di carabinieri hanno impedito il passo ai dimostranti.

E' nato qualche rafferuglio e sono stati operati parecchi arresti. Tra gli arrestati è anche il Tosi che era in testa alla colonna dei dimostranti.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Clamorosa scenata a Tor di Quinto. — Ieri sera nel piazzale di Tor di Quinto avvenne una clamorosa scenata. Alcuni soldati di fanteria per l'acquisto di un pacchetto di sigarette si azzuffarono con degli arditi. Vennero esplosi vari colpi di moschetto. Il soldato Enrico Consalvi riportò lievi contusioni al capo. Recatosi all'osp. mil del Celio fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nell'osteria di Nicola Gattalamela in via Giulio Romano 60, rubarono da un tiretto del bancone lire 40 ed un orologio d'oro. Il furto venne denunziato al Commissariato di Campitelli.

Echi dell'ingente furto di stoffe. — In seguito ad indagini della squadra investigativa, in merito al furto di stoffe di circa mezzo milione, di cui ieri parlammo, furono sequestrate altre pezze nascoste dal Della Seta in un magazzino in via Ottaviano.

Rissa. — Ieri sera Erminio Fattorini di a. 35 nelle scale della propria abitazione al viale Giulio Cesare 151, per futili motivi venuto a lite con il coinquilino Federico Bonifazi di a. 36 riportò contusioni al viso.

All'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Il Bonifazi fu arrestato dai carabinieri della Stazione di Prati.

La solita truffa. — Ieri in via Bixio, Virginia Terracina di a. 43, con il solito sistema della scatoletta contenente falsi gioielli fu derubata di 1500 lire.

Il furto venne denunziato al commissariato dell'Esquilino.

Mortale Disgrazia. — Il deviatore ferroviario Alessandro Pavoni di a. 61, ab. in via Appia Nuova 140, ieri alle 15.30, nei pressi del ponte di S. Bibbiana fu investito e stritolato da una macchina in manovra.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Ieri alle 15 in via Casilina, Augusto Magrini di a. 16, ab. in via Campani 6, cadde da un carro fratturandosi il femore sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

— Il facchino Augusto Mastruezo di a. 45 ab. in piazza Malabarba 173, ieri alle ore 15, mentre saliva le scale dello stabile in via Goito 56, inciampò e cadde riportando contusioni al capo.

Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri mattina nella calzoleria in via Umberto Biancamano 21, Onorato Vincenzo di a. 54, mentre apriva una scatola di benzina per confezionare della crema, il liquido s'incendiò.

L'Onorati riportò ustioni alle mani ed al viso.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Nel negozio s'incendiò un bancone causando lievi danni.

Incendi. — Ieri nel pomeriggio, nei pressi dell'arco di S. Bibiana, un monello per malvagità, appiccò il fuoco ad un carro di fieno.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

I danni ascendono a circa 400 lire.

— Ieri mattina, si sviluppò un incendio nella cappelleria in via dei Sediari.

Rimasero distrutti un centinaio di cappelli.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

Disgrazie — Federico Palandri di a. 43 ab. in via Margutta 12, ieri alle ore 18, mentre lavorava nell'interno dell'ospedale di S. Giacomo, cadde da una scala a piuoli, riportando contusioni al torace.

Al posto del pronto soccorso del nosocomio, fu trattenuto in osservazione.

— Il bambino Antonio Boccadoro di a. 6, ieri nel pomeriggio, mentre giuocava per le scale della propria abitazione in via Gustavo Bianchi 15, cadde nella tromba, riportando contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— Il barbiere Filippo Calà di a. 14 ab. in via del Progresso 3, ieri alle ore 17, nel salone in via Arenula 18, cadde da una sedia, fratturandosi il polso sinistro.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

— Nella propria abitazione in via Bucimazza 4, ieri alle 18.45, Raffaele Anselmi di a. 3, mentre giuocava, cadde riportando contusioni al capo.

All'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri alle ore 17, Umberto Donna di a. 12 ab. in via Alberico II 13, mentre scendeva le scale della Delegazione Municipale in via in Arcione, cadde fratturandosi il braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nella *Bohème* debuttò ieri sera il tenore Giuseppe Piliego, il quale, nuovo per noi, si guadagnò subito tutte le simpatie per le sue belle doti di cantante e di attore. Fu molto festeggiato ed evocato al proscenio con gli altri ottimi esecutori.

— Questa sera, a prezzi popolari, ancora *Madama Butterfly* nella deliziosa interpretazione di Gina Viganò, l'artista squisita affermatasi così simpaticamente in questa stagione.

Domani prima della *Fanciulla del West* di cui sarà protagonista una autentica diva della scena: Carmen Melis, che gode in Roma tante fervorose simpatie.

Le altre parti saranno affidate al tenore Carmelo Alabiso, che giunge preceduto da ottima fama, al baritono Taurino Parvis e al basso Dentale.

Dirigerà il m. comm. Teofilo De Angelis.

— Domenica unica diurna coi *Pagliacci*, col tenore Amedeo Bassi e Gina Viganò. Precederà *Cavalleria Rusticana* che verrà eseguita dalle signore Anna Castelli e Maria Willaume e dai sigg. Rinaldo Schenone e Salvatore Persichetti.

Quirino. — Lo spettacolo di ieri sera in onore di Dante Maieroni e di congedo della compagnia « Città di Milano » fu degno del duplice avvenimento.

Il Maieroni, che nella *Casta Susanna* ha fatto una creazione propria della difficile parte dell'accademico e *viveur* insieme, barone Corrado, per l'occasione diede ancora una volta prova delle sue doti di grande artista e provocò ripetutamente scoppi di unanimi applausi. Alla fine del secondo atto si ebbe molti fiori e ricchi doni.

Con lui divise gli onori della serata la Florica Cristoforeanu, la quale volle lasciare un grato ricordo di se, recitando e cantando con una *verve* più indiavolata del solito.

Molti applausi si ebbero anche la sig.na Gerra ed il simpatico Massucci.

— Domani sera la primaria compagnia di prosa diretta da Antonio Gandusio e della quale fanno parte elementi di eccezionale valore come A. Gandusio, Luigi Almirante e la leggiadrissima e vivacissima Tina Pini, inaugurerà il corso delle sue recite. La stagione per la mirabile fusione della compagnia e per il repertorio amabilmente gaio, e per il numero delle novità consacrate dal successo di altri teatri costituirà per il pubblico di Roma una singolare attrattiva.

La compagnia Gandusio esordirà colla brillantissima commedia di De Flers e Gaillavet: *L'asino di Buridano* una delle maggiori interpretazioni di A. Gandusio.

Argentina. — Numeroso pubblico assisteva ieri ai due spettacoli — diurno e serale — di *La donna Nuda* e la *Seconda moglie.*

Si ebbero calorosi applausi la Melato, il Betrone e gli altri interpreti principali.

— Questa sera *réprise* della commedia in tre atti di De Flers e Caillevet: *Una bella avventura.*

— Prossimamente la: *Fiaba dei Tre Maghi* di Luigi Antonelli.

Valle. — Stasera spettacolo in onore di Amerigo Guasti con la *Passerella.*

— Domani: *Occupati di Amelia.*

— Domenica due rappresentazioni.

Nazionale. — Con la rivista *Si salvi chi può!*, nota al pubblico romano, ebbe luogo lo spettacolo in onore di Guido Riccioli.

Il teatro per l'occasione era affollato più del solito.

Il seratante, nelle sue graziose macchiette, manifestò più del solito il suo brio e si ebbe entusiastici applausi, fiori e ricchi doni.

Con lui furono molto applauditi gli altri principali esecutori.

— Domani ultima recita della compagnia con *Matrimonio di Susetta - Dancing Hall* e *Parigi mia.*

— Sabato debutto di Adelina Ragnetti con *Uocchie cunzacrate* di Bracco e *Addio mia bella Napoli* di Murolo.

Adriano. — La replica della *Vedova Allegra* confermò il successo alla Compagnia « Novissima ».

Applausi entusiastici alla Naldina Angeletti-Tantillo, che incarnò la figura di *Anna Clavari*, recitando e cantando ottimamente. Con lei divisero gli onori della serata i coniugi Giorgi, noti favorevolmente al pubblico romano, il simpatico Pietromarchi, il Garuffi e gli altri principali esecutori.

— Questa sera *La Reginetta delle Rose*, con Mary Borsenta, di cui ricordiamo i successi entusiastici conseguiti l'anno scorso.

— Quanto prima debutto della bambina prodigio di 12 anni *Miss Forella* con il *Biricchino di Parigi.*

Eliseo. — Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore del bravo tenore Mazi con *Il conte di Lussemburgo.*

Si prevede un pienone.

Manzoni. — Con grande concorso di pubblico ebbe luogo ieri sera la replica dello *Chénier*. La sig.na Rubini, la Di Franco, il Di Giovanni ed il Bartolini furono molto applauditi.

— Questa sera replica di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci.*

— Domenica di giorno *La forza del destino* a prezzi popolarissimi; di sera *Carmen.*

Morgana. — Con programma del tutto rinnovato inaugurò ieri sera i suoi spettacoli Leopoldo Fregoli, il re del trasformismo, il beniamino del pubblico romano.

Il teatro presentò l'aspetto delle grandi occasioni, essendo gremito in ogni ordine di posti.

Gli applausi furono unanimi ed entusiastici, come al solito.

— Stasera si svolgerà un nuovo programma: *Repertorio eccentrico, Ragnatela,* ed uno scherzo comico *Il professor Abdel-Kadler*, nel suo repertorio.

Piccoli. — La replica del *Don Giovanni* ha richiamato ieri nelle due rappresentazioni un folto pubblico infantile che si è divertito moltissimo.

Si ripeterà anche oggi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama Butterfly*, ore 21.
Quirino. — Riposo.
Argentina. — *Una bella avventura*, ore 21.
Valle. — *La Passerella*, ore 21.
Nazionale. — *Matrimonio di Susetta e Parigi mia*, ore 21.
Adriano. — *Reginetta delle rose*, ore 21.
Eliseo. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Morgana. — Fregoli, ore 21.
Piccoli. — *Don Giovanni*, ore 16 e 18.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri il Vice-Presidente del Consiglio on. Colosimo ha conferito con diversi Ministri, tra i quali il gen. Caviglia e l'on. Stringher.

Con il Ministro del Tesoro si intrattenne circa la riforma della burocrazia di cui si parlerà in un prossimo Consiglio di Ministri che forse si terrà domani.

LA " LEGA DEMOCRATICA „ E LE QUESTIONI ITALIANE

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. Direttore

Qualche giornale ha pubblicato un resoconto sulla costituzione di una *Lega democratica* con nomi di persone, riviste, giornali e programmi, che s'identificano con l'opera dell'*Unità* del prof. Salvemini, sebbene il nome di costui sia prudentemente sottaciuto.

E' bene ricordare l'opera antinazionale dell'*Unità* del Salvemini e dei suoi collaboratori durante la guerra e senza titubanza alcuna e con sicura scienza affermo che da tale opera derivò all'Estero, presso i nostri Alleati e specialmente presso Wilson il danno maggiore alla causa italiana.

Del resto fra le righe del resoconto, pubblicato del *Messaggero* si capisce chiaro che trattasi dello stesso programma.

Proprio in questi momenti! Ma è dunque lecito di fare, con tanta improntitudine, opera anti-italiana?

L'on. X.

SENATO DEL REGNO

E' stata presentata la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il Ministro del Tesoro per sapere se non creda giusto modificare l'art. 4 della legge 4 giugno 1911, concernente l'assegno vitalizio ai superstiti delle guerre per l'Indipendenza d'Italia. – Sen. *Pellerano* ».

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Cabrini ha interrogato i Ministri dell'Istruzione e dei Lav. Pubb. « 1° per sapere – e per far sapere – quali resistenze abbiano resa impossibile la assunzione dei lavori per la costruzione del nuovo edificio del Ministero della Pubblica Istruzione da parte di un organismo cooperativo deciso a dare sperimentalmente la dimostrazione della possibilità di accogliere le richieste dell'organizzazione sindacale edilizia integrata dalle norme della previdenza in perfetta armonia con gli interessi dello Stato; 2 per sapere — e per far sapere — se le direttive cooperativistiche solennemente annunziante dal Governo possano venire impunemente eluse ed irrise da funzionari avversi al principio cooperativo ».

***

L'on. Cottafavi ha inviato al Governo la seguente interrogazione: « Quali provvedimenti intenda prendere a favore degli ufficiali e combattenti che dopo aver compiuto il loro dovere non furono iscritti nelle liste elettorali a causa della tardiva spedizione degli elenchi dei mobilitati alle rispettive commissioni

Si chiede risposta iscritta.

Per i valori espressi in corone

Un'ordinanza del Comando Supremo, stabilisce che l'art. 10 dell'ordinanza 31 marzo 1919 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 5 aprile 1919, é rettificato come segue:

« A decorrere dal 10 aprile 1919, qualunque valore espresso in corone s'intende ragguagliato in lire italiane in ragione di L. 0.40 per una corona.

Tuttavia i pagamenti, anche a titolo di rimborso, che dopo il 19 aprile 1919 saranno fatti, in base del detto ragguaglio, per obbligazioni ed operazioni anteriori al giorno 10 aprile 1919, si intenderanno sempre eseguiti sotto riserva di ogni eventuale ragione o diritto in dipendenza di quanto dispone l'art. 7. ».

I territori dello Stata polacco

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto presidenziale con cui ai fini del D. L. 28 nov. 1918, n. 1829, non sono considerati come nemici i territori già appartenenti alla cessata Monarchia austro-ungarica ed all'Impero germanico e che ora fanno parte del nuovo Stato polacco.

Non sono del pari considerati come nemici i già sudditi dell'Impero austro-ungarico e dell'Impero germanico, la cui nazionalità polacca risulti da certificato rilasciato dalla rappresentanza in Italia di detto Stato e confermato dall'autorità politica e consolare in Italia.

Rimane tuttora proibita l'importazione nel territorio dello Stato polacco delle merci che non possono venire importate in Bulgaria e nell'Austria tedesca a norma del decreto Ministeriale 30 aprile 1919.

Uguale proibizione vale nei riguardi del territorio dell'Estonia.

La riesportazione dello Stato polacco e dall'Estonia verso i territori con i quali le relazioni commerciali non sono ristabilite, rimane altresì proibita per tutte le merci contemplate nell'art. 1 del D. M. 30 aprile 1919.

Per il commercio dei cambi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un D. L., promosso dal Ministro del Tesoro, di concerto coi Ministri del Commercio, delle Finanze e della Grazia e Giustizia, riguardante l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

D'ora in poi a quest'Istituto non è riservato il monopolio del Commercio dei cambi, che sarà, invece esercitato dalle Banche e dalle ditte bancarie autorizzate, sotto la vigilanza e il controllo, nell'interesse generale dell'Istituto medesimo. Nelle presenti condizioni dei traffici e degli scambi cinternazionali, non è considerata utilmente e prontamente attuabile la piena libertà del commercio dei cambi con l'estero; ma le disposizioni contenute nell'accennato Decreto rappresentano di già un passo notevole su la via della libertà, che, con opportune cautele, potrà gradatamente estesa, e compiutamente raggiunta al ritorno delle condizioni normali.

L'on. Fradeletto in giro

Dopo la visita ai comuni del mandamento di San Vito al Tagliamento, nella quale fu accompagnato dall'on. Deputato Rota, ieri l'on. Min. Fradeletto ha visitato Spilimbergo e Maniago, nonchè vari altri comuni minori dei due mandamenti, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Guadagnini, dal Prefetto comm. Errante, dal Presidente della Deputazione.

Il Sindaco di Spilimbergo Linzi ha dichiarato che il suo comune non ha istituito una commissione per sussidi per disoccupazione, perchè gli operai sono invece concordi nel domandare lavoro.

A Maniago il Ministro, dopo la riunione, ha parlato dal poggiolo del municipio agli operai che chiedevano lavoro. Li ha elogiati per il loro dignitoso proposito assicurandoli che lavoro avranno, anche perchè il Governo non può dimenticare i sacrifici di questa popolazione.

I sussidi per disoccupazione

La Commissione per i sussidi ai disoccupati sta preparando un regolamento generale ed appositi moduli nei quali sono precisati tutti i requisiti necessari per ottenere il sussidio.

Dal regolamento risulta che i sussidi si concedono ai disoccupati salariati e sono sospesi per coloro che rifiutano di accettare il lavoro trovato presso Ditte di provincie limitrofe.

La tassa sui contratti di borsa

E' imminente la pubblicazione di un decreto che modifica la tassa sui contratti di borsa nelle seguenti misure:

Per i contratti a contanti conclusi direttamente fra contraenti: d'importo fino a L. 20.000 L. 0.80; oltre L. 20.000 fino a 50.000 L. 1,20; oltre L. 50.000 L. 1.60; per quelli conclusi fra privati e pubblici mediatori o banchieri, d'importo fino a L. 20.000 L. 0.40; oltre 20.000 fino a 50.000 L. 0.60; oltre lire 50.000 L. 0.80.

Per i contratti la cui durata non ecceda i quaranta giorni conclusi direttamente fra i contraenti: d'importo fino a L. 50.000 L. 1.60; oltre L. 50.000 fino a 200.000 L. 2.40 oltre; L. 200.000 L. 4.80. Per quelli conclusi fra privati e pubblici mediatori o banchieri d'importo fino a L. 50.000 L. 0.80; oltre L. 50.000; fino a 200.000 L. 1.20; oltre L. 20.000 L. 2.40;

per i contratti di riporto la cui durata non ecceda i quaranta giorni conclusi direttamente fra i contraenti: d'importo fino a L. 50.000 L. 2.40: oltre 50.000 fino a 200.000 L. 4.00; oltre L. 200.000 L. 6.00;

per quelli conclusi fra privati pubblici mediatori o banchieri: d'importo fino a L. 50.000 L. 1.20; oltre L. 50.000 fino a L. 200.000 L. 2.00; oltre lire 200.000 L. 3.00;

per quelli conclusi fra pubblici mediatori qualunque ne sia l'importo L. 0.50.

Per i contratti a contanti che riguardino esclusivamente titoli di Stato o garantiti dallo Stato la tassa é ridotta a metà.

Le tasse suddette devono corrispondersi: per i contratti conclusi direttamente fra contraenti e per quelli di riporto fra pubblici mediatori con l'impiego di foglietti costituiti da due parti di cui ciascuno dei contraenti ne trattiene una; per i contratti conclusi con l'intervento di mediatori o banchieri con l'impiego di foglietti a madre e figlia di cui il mediatore o banchiere deve sempre trattenere la matrice.

Il decreto andrà in vigore col 1° agosto c. a.

Cordialità americana per l'Italia

La Società Italo-Americana degli Stati Uniti in risposta al dispaccio inviatole dall'Unione Italo-Americana le ha indirizzato il seguente telegramma:

« La Società Italia-America ricambia i sentimenti amichevoli che le avete espresso e rinnova l'assicurazione del proprio vivissimo desiderio perchè la più cordiale cooperazione fra i popoli d'Italia e di America conduca al mantenimento di una pace giusta che promuova la prosperità di entrambe le nazioni.

Firmato: *Charles Evans Hughes*, Presidente della Società Italia-America ».

MINISTERO TERRE LIBERATE
Bibbiloteche nel Trentino

L'ufficio del Governatorato di Trento si propone di ricostituire le biblioteche di cui quasi ogni paese trentino era provvisto e che la guerra ha distrutto.

E' già pronto un primo *stock* di libri capaci di iniziare la riapertura di 150 bibbloteche.

MINISTERO TRASPORTI
Pel carico delle merci al Porto di Genova

Il Ministero comunica:

In virtù dei provvedimenti adottati dal Ministero dei trasporti e dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, da alcuni mesi la fornitura di carri per il carico delle merci in arrivo al porto di Genova si mantiene costantemente superiore alle richieste, con un carico medio di 1000 carri per giorno lavorativo La rimanenza delle merci in porto, che in febbraio era salita a 530.000 tonnellate, si è attualmente abbassata al disotto della media normale.

Però dal 12 corrente il carico del porto di Genova è disceso a poco più di 500 carri al giorno per effetto dello sciopero dei commessi spedizionieri, mentre migliaia di carri rimangono inutilizzati sulle calate del porto stesso e nelle stazioni precedenti.

Non è quindi da farsi carico all'Amministrazione dei trasporti se si dovesse eventualmente lamentare un nuovo congestionamento di merci al porto di Genova visto che le ferrovie hanno fatto tutto quanto potevano per elevare il carico del nostro maggior porto.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
I NOTARI

Ieri mattina una Commissione di notari composta dei rappresentanti di parecchi Consigli del Presidente della Federazione notarile italiana e dal direttore del giornale di classe « Il Notaro » avv. Russo-Ajello, fu ricevuta dal Ministro Facta al quale sottopose i seguenti voti della classe:

Aumento del 50% sugli onorari e diritti accessori; devoluzione dell'aumenti del 50% sugli onorari di

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 pubblica i seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luogot. n. 695 che proroga il termine per la presentazione al cambio delle monete divisionali d'argento, stabilito dal D. L. 12 dicembre 1918 n. 191

Id. id. n. 696 relativo alla cessazione del monopolio del commercio dei cambi.

Id. id. nn. 636, 637, 640, 642, 652, 653, 654, 655, 659, 660 rifiettenti corresponsione di assegno annuo al al direttore della R. scuola archeologica italiana di Atene, riordinamento e cambiamento di dominazione di scuola-laboratoria e stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi, modificazioni di statuto, erezione in ente morale; applicazione di tasse sul bestiame.

Comando Supremo del R. Esercito: Ordinanza che rettifica l'art. 10 dell'ordinanza 31 marzo 1919.

Decr. Presidenziali coi quali non sono considerati come nemici i territori che fanno parte del nuovoStato polacco e sono tuttora vietate importazioni di varie merci nei territori dell'Impero ottomano e della Bulgaria, nei porti adriatici e loro entroterra e nell'Austria tedesca.

Commissione delle prede: Sentenze nei giudizi concernenti i piroscafi *Josef Agost* e *Ampelea* (Bernardo Canal).

NEI MINISTERI

Min. Ind. Comm. e Lavoro: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

Istit. Naz. per i cambi con l'estero: Limiti dei cambi

Min. del tesoro: Smarrimenti di ricevute – Rettifiche d'intestazione.

Corte dei Conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV – Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 15. — **La morte dell'on. F. Croce.** — E' morto a Nervi, l'on. Francesco Croce, ex deputato del collegio di Capannori.

Il Croce fu consigliere provinciale di Genova, presidente dell'Associazione generale di Commercio ed era tuttora consigliere comunale della città di Lucca.

MILANO, 15. — **La morte del comm. Ingegnoli** — E' morto a 70 anni il comm. Francesco Ingegnoli che col fratello aveva dato vita e coraggioso impulso alla nota antica azienda orticola.

◆ MILANO, 15. – **Un romano assassinato.** — E' stato assassinato a colpi di pugnale, fuori porta Venezia, il rag. Giovanni Marconi da Roma, genero del comm. Alberto Pavoni. Il fatto è avvolto nel mistero.

Il rag. Marconi, stimatissimo amministratore dell'Istituto editoriale italiano, lascia vivo rimpianto in quanti lo conobbero a Milano ed a Roma.

Italia Centrale

LIVORNO, 15. — **Uno scozzese ferito da un ardito.** — La notte scorsa un bersagliere ardito feriva ripetutamente col suo pugnale il macchinista scozzese Duncan, imbarcato a bordo di un piroscafo inglese, col quale era venuto in lite per futili motivi.

L'eroico..... ardito si dava poscia alla fuga.

AREZZO, 15. — **Disastro ferroviario due morti e quindici feriti.** — Stamane alle ore 10, mentre una tradotta carica di soldati, proveniente dalla zona di guerra, entrava nella nostra stazione è stata urtata in un fianco da una macchina in manovra. Sette carri sono rimasti sfasciati e purtroppo si hanno a deplorare due morti e quindici feriti.

L' VIII CONGRESSO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZ. MAGISTRALE « N. TOMMASEO »

MODENA, 15 – Nei giorni 7, 8, e 9 giugno si terrà a Modena l'VIII Congresso Nazionale.

Al Congresso saranno trattati i seguenti temi:

Le condizione giuridica ed economica degli insegnanti elementari; la riforma del Monte Pensioni; condizioni e bisogni della Scuola e dei Maestri delle provincie redente e liberate; indirizzo spirituale della Scuola Elementare Italiana; modificazione di alcuni articoli dello Statuto sociale; relazione morale e finanziaria; elezione del Presidente e del Consiglio Nazionale.

Il Congresso sarà inaugurato al Teatro Storchi. Le Sedute successive saranno tenute nella Sala del Consiglio Comunale gentilmente concessa.

E' stato costituito un Comitato d'onore di cui fanno parte tutte le Autorità cittadine, Deputati e Senatori e ne è Presidente il nostro Sindaco comm. Gambigliani.

Italia Meridionale

NAPOLI, 15. — **I giornalisti contro la censura.** — Il Consiglio direttivo del Sindacato corrispondenti e dell'Unione giornalisti napoletani ha votato un o. d. g. con cui i due Enti si associano all'agitazione promossa in tutta Italia della Federazione della stampa per l'abolizione della Censura.

— **L'Istituto Italo Britannico per Fiume.** — Il Consiglio direttivo dell'Istituto Italo-Britannico ha votato un o. d. g. che ha trasmesso agli on. Orlando, Sonnino e Lloyd George, facendo voti che dal Congresso della pace venga riconosciuto l'indiscutibile diritto di Fiume e della Dalmazia di ricongiungersi alla madre Patria.

NAPOLI, 15. — Quasi tutti gli scioperi sono in via di accomodamento. Stamane però gli scaricatori del porto hanno abbandonato il lavoro per una questione sorta tra gli operai e i *caporali*. In seguito al sollecito interessamento alla questione dell'ammiraglio Cutinelli, gli scaricatori torneranno domani al lavoro.

Provincia Romana

CARPINETO, 15. — **Fiori d'arancio.** — L'ingegnere Ciro Luciani-Bizzarri, figlio del cav. Costantino già Sindaco di questo paese, é qui giunto con la propria sposa sig. Maria Tuccimei.

Gli sposi festeggiatissimi da tutta la cittadinanza hanno dato ieri una brillante serata alla quale intervennero tutte le prime famiglie del paese e circa 200 intervenuti.

Hanno detto versi d'occasione per gli sposi il dott. Papa, i reverendissimi don Lazzaro Consalvi preposto del paese, don Rossi, e il capit. G. B. Salina che ha salutato lo sposo in nome dei vecchi amici e ha detto un commovente sonetto alla sposa.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di maggio

16 – Reggiana molino e pastificio – Reggio Emilia
» – Monte Amiata – mineraria – Milano.
» – Miniere cinabrifere – Milano.
» – Immobiliare « Gea » – Firenze
» – « Indes » – Milano.
17 – Friuliana di elettricità – Udine
» – Navigazione italo-americana – Torino.
» – Tramways vercellesi – Vercelli.
18 – Fonderie meccaniche di Thiene – Schio
19 – Carboni elettrici – Roma.
» – Pastificio Cerere – Roma
» – Costruzioni meccaniche Riva – Milano.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale delle donne

(S) **Zurigo, 15.** — Il Congresso internazionale delle donne ha continuato oggi la discussione sulla Società delle Nazioni ascoltando una lunga serie di discorsi. Tra le altre hanno parlato miss Mac Millan, per l'Inghilterra, che ha esposto le condizioni alle quali crede che le donne potrebbero approvare la Lega delle Nazioni; mistress Mead, di Boston, la quale ha sostenuto che la Società delle Nazioni, fin dalla prima seduta, dovrebbe creare un Comitato incaricato di stabilire i nuovi principi di educazione. Infine mistress Mecre, per l'Australia, ha chiesto l'adozione di una moneta universale e di un francobollo universale.

A nome della delegazione inglese, mistress Snowden ha dichiarato che, pur approvando le rivendicazioni economiche contenute nella mozione, non si tende in alcun modo a fare propaganda socialista in Svizzera, poichè questa è stata la condizione posta all'entrata dei delegati nella Svizzera.

Miss Wilkensen, di Manchester, ha proposto la adozione di una disposizione la quale renda possibile, accanto al socialismo di Stato, altre forme di socializzazione, e dia ai popoli anche il diritto della libera disposizione economica nel seno della Lega delle Nazioni.

TEATRI ED ARTE

Varie. — Il pittore Gaetano Previati trovasi gravemente ammalato in una villa di Chiavari. La gravità delle sue condizioni non lascia purtroppo speranza alcuna di guarigione.

***

ALL' ASSOCIAZIONE ARTISTICO INTERNAZIONALE. — Una « Mostra Libera » fra i soci della A. A. I. verrà inaugurata domenica prossima alle 11 nei locali sociali di via Margutta, con annessa una « Mostra d'arte scientifica » di Luigi Bazzani. »

« CUORI E BAUTTE » AL « QUIRINO ».

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di un pubblico elegantissimo e folto d'invitati ebbe luogo il saggio delle allieve della scuola di canto del m.º comm. G. Giannetti.

Assai genialmente il chiaro maestro, anzichè presentare le sue allieve secondo gli abusati sistemi dei consueti saggi, volle mostrarle al pubblico in una piccola deliziosa opera in due quadri, di sfondo settecentesco, *Cuori e bautte* di Vincenzo Fraschetti, di cui, per la circostanza, egli ha scritto la musica; una musica vivace, ricca di melodia, svolta ed istrumentata con quella perizia e quel buon gusto che del Giannetti sono doti caratteristiche.

La graziosa vicenda, e la ispirata musica e la perfetta esecuzione trovarono nell'uditorio il più fervoroso consenso; e la cronaca della elegantissima *matinèe* risultò quanto mai lieta. Molti applausi dopo il primo quadro e moltissimi alla fine, specialmente diretti al m. Giannetti che dovè presentarsi alla ribalta in mezzo alla corona, fresca e gentile, delle sue graziosissime allieve ed interpreti: sig.ne Giulia Berarducci, Valentina Vecchione, Clary Zannoni-Chauvet, Matilde Lambiase, Ebe Rosa, nonchè la sig.na Nina Spanò e la sig.na Rachele Maragliano, che all'ultimo momento gentilmente assunse la parte di *Marcella*, dandole notevole risalto.

Nè va dimenticata la sig.na Maria Elli, che ebbe sincere approvazioni nell'*a solo* per violino.

PRO-ORFANI ARMENI ALL'« ARGENTINA ».

Le persecuzioni e i massacri che hanno gettato il terrore e la desolazione nel paese degli Armeni hanno avuto come conseguenza un numero stragrande di orfani che a migliaia e migliaia ora attendono dalla pubblica assistenza i mezzi di sostentamento materiale e morale.

L'opinione pubblica dei paesi occidentali si è vivamente commossa e interessata per la sorte di queste infelici creature che espiano nella loro fanciullezza inconsapevole e martirizzata il torto di appartenere ad una stirpe percossa dal più tragico destino.

Anche Roma ha sentito la solidarietà per questo popolo dalla civiltà quattro volte millenaria e dal secolare martirio, solidarietà che ha trovato la sua manifestazione pratica in un « comitato provvisorio pro-orfani armeni » presieduto dalla P.ssa di Viggiano e dal march. Brancaccio.

Questo Comitato ha organizzato per lunedì 19 corr., all'*Argentina* una grande serata di beneficenza sotto l'alto patronato di S. A. R. la principessa Jolanda.

Il programma sarà interessantissimo ed avrà speciale attrattiva dalle canzoni d'Armenia che verranno cantate da una gentile armena, la sig.na Mary Sirvart.

Queste canzoni, di cui fece una pregevole raccolta il compositore armeno Comidas sono piene di suggestiva bellezza e nella predominante nota melanconica recano l'impronta della terra sventurata da cui traggono origine. A Londra, a New York e a Parigi fecero gran successo.

I biglietti per la bella serata alla quale accorrerà certamente il gran pubblico di Roma, sono in vendita al Circolo Roma-Parigi (*Hotel Excelsior*) dalle 16 alle 19 di ogni giorno.

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

Udienza di ieri

Aperta l'udienza e letto il processo verbale dal segretario cav. Maggi à richiamato l'on. Martini – Invitato dal presidente l'avvocato militare rivolge domanda al teste su una lettera acquisita agli atti e nella quale la Pozzoli chiedeva un colloquio all'ex Ministro delle Colonie, colloquio nel quale venne espresso all'on. Martini l'invito di dirigere un giornale pro Kedivè.

Il teste a questo punto ritornando all'ultima parte dell'udienza precedente dichiara che non mai da nessuno ebbe l'offerta dell'Ambasciata di Parigi che d'altra parte non avrebbe poi neppure potuto accettare, per ragioni di età e di famiglia.

Dopo alcune domande dell'avv. Pavone sugli accordi presi col Brunicardi per il viaggio a Parigi, cui il teste risponde negando energicamente, dagli avv. Bozino e Pavone si reclama il diario che però l'avv. Martini dice di aver dimenticato a casa.

Per alcune ironiche insinuazioni degli avvocati il teste scatta dicendo che ormai si è messo troppo in ballo questo famigerato diario senza riguardo a nessuno poi che se ne sono distribuite copie anche ai giornalisti.

A questo punto, allora, l'avv. Pavone, interrompendo, fa formale domanda al Presidente perchè inviti il teste ad esibire il suo diario che è necessario d'ora innanzi considerare come elemento processuale.

L'avv. Bozino, pregando i presenti di prender atto della dichiarazione che sta per fare, dopo aver confessato di aver lui stesso comunicato la copia del diario ai colleghi di Francia in cambio della copia degli ultimi interrogatori dell'on. Caillaux, dichiara di aver conosciuto il diario che al cap. De Robertis, era stato consegnato dall' onor. Martini in persona. Ben altri reati e ben altre sottrazioni sono state compiute durante l'istruttoria, termina a scusante l'avv. Bozino, per non passare sopra a ciò. Esaurite queste dichiarazioni si ritorna alla discussione intorno al diario con nuove richieste dell'avv. Pavone alle quali si oppone l'avv. Militare. Dopo un' ultima dichiarazione dell'on. Martini di non aver mai dato incarico ad alcuno di lavorare per il suo posto di Ambasciatore a Parigi, cui risponde Cavallini asserendo invece categoricamente di essere stato mandato espressamente da Brunicardi nella capitale della Francia per quel precipuo ed assoluto scopo, il Presidente chiude l'udienza rinviandola ad oggi per leggere l'ordinanza che il Tribunale emetterà.

SPORT

CONCORSO PREMILITARE D'ONORE

Per il concorso premilitare d'onore che avrà luogo in Roma sono stati definitivamente fissati i giorni 30, 31 Maggio 1º Giugno.

Il Ministero della Guerra compie opera altamente educativa e patriottica con questa prima iniziativa il cui svolgimento è affidato alla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana. Essa ha già suscitato un salutare risveglio tra la gioventù, che servirà a dimostrare quali efficaci risultati può dare una bene intesa educazione fisica diretta ai supremi ideali della Patria.

E' assicurata la concessione dello Stadio, dove sono stati iniziati i lavori di adattamento per le diverse gare.

Le squadre finora iscritte – tra scuole medie governative, società ginnastiche, società di tiro a segno, corsi di Comandi di Presidio, Giovani Esporatori, Battaglioni Volontari studenti, Convitti Nazionali, Riformatori, Ricreatori, Associazioni Sursum Corda, – sono circa 240 con un totale di circa 4000 giovani, i quali sono soltanto quelli scelti nei rispettivi Corsi Premilitari per prendere parte al « Concorso d'Onore » ma essi non rappresentano che una parte della grande massa chiamata alle prove di preparazione di ogni parte d'Italia. Ciò è molto importante e costituisce di per se stesso un primo notevole successo della iniziativa che avrà il suo coronamento in Roma.

S. A. R. il Conte di Torino ha accettato la Presidenza Onoraria del Concorso.

La Giuria, formata da eminenti cultori dell'Educazione Fisica, sarà presieduta dal Generale Bompiani e la complessa organizzazione, affidata al Direttore del prof. Racchi promette una bella affermazione di forza e di disciplina della gioventù italiana.

Al Concorso seguirà il XXVII il Congresso della Federazione Ginnastica, che si terrà il 3 Giugno in Campidoglio.

S. E. DARI

Commemorato al Consiglio Notarile

Nella recente tornata del Consiglio Notarile di Roma il cav. uff. Gaetano Evangelisti ha pronunciato un elevato e commosso elogio di Luigi Dari, il compianto deputato di S. Benedetto del Tronto, elogio del quale ci piace riprodurre i punti più salienti. Dopo avere accennato ai poveri natali del defunto Ministro e alle penose difficoltà tra le quali fanciullo e giovinetto compì gli studi sino al conseguimento della laurea in legge, il cav. Evangelisti ne illustra lo splendore dell'ingegno, la scrupolosa onestà della coscienza, la serena ingenua modestia dello spirito.

« Non conobbe le triste passioni umane – dice l'oratore – e trascorse la vita sorridente e confidente sempre, portando ovunque la gaiezza e la purezza dei suoi ideali, facendo sempre del bene. A me che lo interrogavo un giorno sullo stemma di sua famiglia (che si voleva riprodurre in una pergamena offertagli dal Comune di Ripatransone a ricordo della cittadinanza ripana conferitagli), candidamente, e con quel sorrisetto che rivelava tutta la sincerità dell'anima sua e l'acume del suo ingegno, rispondeva *La zappa e la vanga* ».

Ma già questi umili strumenti dell'onesto padre suo Luigi Dari li aveva trasformati nell'emblema della giustizia, nello stemma rappresentante la bilancia sulla quale si equilibravano *ingenium et virtus-studium et labor* ».

Il dott. Evangelisti continua rievocando l'opera intelligente e proficua compiuta da Luigi Dari durante il tempo che fu Guardasigilli e poi Ministro dei Lavori Pubblici – opera che l'eminente uomo avrebbe proseguita e intensificata se l'inconsolabile dolore per la morte della moglie non avesse fiaccato le sue forze fisiche e morali.

« Alla notizia della nostra vittoria, congratulandomi con lui, che fu sostenitore della gran causa della giustizia e della civiltà, e che fu presago del ritorno dell'Aquila Romana col serto di gloria, così mi scrisse:

« *5 novembre* 1918 — *Caro amico.*

« Per chi ebbe scarsa fede la vittoria rappresenta una bella fortuna; per chi ebbe fede incrollabile rappresenta premio atteso e meritato. Noi siamo nel secondo caso, è vero? Con viva commozione Aff. L. Dari ».

Metre con l'annessione all'Italia di tutte le nostr terre irredente nuove grandi soddisfazioni gli si preparavano, la morte inesorabile non ha voluto risparmiare la sua nobile esistenza »

Colpito da influenza nei primi giorni dello scorso marzo, guarì, ma non completamente. Gli era rimasta una febbriciattola dalla quale non riesciva a liberarsi. Il 15 aprile mentre si levava da letto un improvviso malore gli permise appena di suonare il campanello e dire ai coniugi Bocci, che affettuosamente l'ospitavano e che prontamente erano accorsi «Muoio muoio: aprite la finestra ». Serenamente senza che il dott. Bocci avesse avuto tempo di ricorrere a qualsiasi risorsa dell'arte, esalò il suo spirito lasciando nell'agoscia più atroce i parenti, gli amici e l'intera Nazione.

L'ultimo attestato della modestia di Luigi Dari l'abbiamo nel suo testamento olografo in data 1º ottobre 1916: «Non voglio alcuna solennità pel mio funere, che dovrà essere il più semplice e modesto possibile »

« Tale l'uomo – conclude l'oratore – che Ascoli Piceno amorosamente sempre seguì nella sua ascendente carriera, ed ebbe con orgoglio presidente del Consiglio provinciale; che Ancona la quale l'ebbe Sindaco per parecchi anni, onorò; che i fidi elettori di S. Benedetto del Tronto adoravano; che Ripatransone, proclamatolo cittadino onorario, aveva in culto speciale e che tutta la Regione Marchigiana si gloriava di avere fra i suoi più nobili figli.

Luigi Dari però non è morto; il Suo nome vivrà in eterno ed a caratteri d'oro sarà registrato nella storia. Il suo Spirito aleggerà sulla nostra Italia che tanto Egli amò e di cui fu lustro e decoro, e continuerà a proteggerla per renderla sempre più grande libera, ed indipendente da ogni barbara servitù straniera ».

La nobile rievocazione compiuta in così austera e vivida forma del cav. Evangelisti è stata accolta da una fervida unanime ovazione.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL NUOVO CALENDARIO RUSSO SOVIETISTA

Il Governo socialista ha deciso di cambiare il proprio calendario incominciando l'anno col 1º Ottobre data del principio del bolscevismo.

L'anno avrà 280 giorni di lavoro.

Saremmo curiosi sapere i nomi dei mesi e dei nuovi Santi... e se Lenin conta di finire l'anno !

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE. — I coniugi Francesca e Riccardo Stella di Curzola, erano allietati dal sorriso di quattro bambini belli e sani. Purtoppo però una grave malattia colpì il loro caro figlio Dino, che si ebbe per conseguenza la paralisi ad ambe le gambe. Il cuore dei genitori sanguinava nel veder soffrire il proprio figliuolo; ricorsero perciò subito all'ambulatorio medico, modello istituito dalle nostre autorità militari in quella città, e all'arrivo dell'illustrissimo sig. contrammiraglio Notabartolo, i coniugi Stella gli consegnarono una supplica indirizzata a S. M. la Regina d'Italia colla quale pregavano volesse ordinare che il loro caro bambino fosse accolto in un Istituto di Ortopedia.

E difatti il mezzo da loro esperito non riuscì vano, giacchè pochi giorni dopo i coniugi Stella ricevevano la notizia che S. M. la Regina Elena ordinava che il bambino venisse da loro accompagnato a Roma.

Giunti a Roma furono portati per ordine della Regina dal prof. Della Vedova, il quale visitò accuratamente il bambino e ordinò che lo stesso fosse collocato a scopo di cura nel Policlinico di Roma. Pochi giorni opo i coniugi Stella venivano resi attenti che S. M. la Regina aveva espresso il desiderio di vederli.

Allorchè i coniugi Stella furono accompagnati dinanzi alla Regina, Essa ebbe parole di grande interessamento per il bambino, nonchè per la città di Curzola, ed assicurò con nobili accenti i genitori, che il loro bambino, dopo una radicale cura applicatagli nel Policlinico, verrà istruito ad una adeguata professione o mestiere.

Nel mentre S. M. la Regina s'intratteneva coi coniugi Stella, vi giunse S. M. il Re il quale subito interrogò gli stessi: *Siete voi curzolani?* e rivolgendo loro delle domande concernenti la città di Curzola.

I coniugi Stella n'ebbero a Roma ottima accoglienza e furono colmati dai Reali di pregevoli e rilevanti doni. La notizia di questo nobilissimo atto dei nostri Reali ha commosso profondamente la cittadinanza di Curzola.

PALAZZO MARGHERITA — Ieri S. M. la Regina Madre ha fatto ritorno a Roma da Bordighera.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Van Rossum, prefetto della Congregazione di Propaganda; il card. Boschi arc. di Ferrara; mons. Guglielmo Keattinge, vesc. Castrense dell'Armata inglese con il P. Rawlinson, G. S. B. neo-vicario generale; Paolo Muller-Simonis; P. Gaetano Meneghini preposito dei filippini di Roma; i canonici D. Felici Conti e D. Nicola Laurenti, del Capitolo di Civitacastellana e il prof. Costantino Gregory; p. Elia Coccia, dei Carmelitani Calzati; d. Giuseppe Couillon; il p. Giuseppe Creusen S. J.; il duca e la duchessa di Castelnuovo; il march. Costantino Gropallo.

PER SUFFRAGIO DEL CARD. CASSETTA. — Questa mattina alle 10.30 nella chiesa di S. Vito sarà celebrato un funerale in suffragio del card Cassetta che del tempio fu commendatore e patrono.

Vi interverranno le associazioni parrocchiali e le notabilità del mondo cattolico.

LA PARTENZA DI S. E. RODOLFO NERVO.

Ieri sera, col treno delle 20.40, è partito per Parigi il conte Rodolfo Nervo, già Ministro del Governo del Messico, accreditato presso il Re d'Italia.

L'egregio diplomatico durante la sua missione disimpegnò l'incarico con tatto e distinzione.

Nei due anni di sua permanenza in Roma si adoperò con alacre opera allo sviluppo dei rapporti culturali, diplomatici e di simpatia fra i due Paesi.

Ora, il suo Governo lo ha richiamato per affidargli altra importante missione.

A sostituirlo, in qualità di capo della Legazione, è già a Roma S. E. il gen. Eduardo Hay, valoroso soldato ed uomo di molta cultura, animato da cordiale simpatia per la Nazione italiana.

S. P. Q. R.

« PER I MILITARI E GLI SMOBILITATI » — Sotto questo titolo l'Ufficio Municipale del Lavoro ha fatto stampare e messo in vendita a trenta centesimi un opuscolo che è una organica raccolta dei provvedimenti adottati dal Governo a favore dei militari congedati nonchè delle loro famiglie.

Riproduciamo l'indice delle pubblicazione dal quale risulta la preziosa utilità di essa:

1º – Assistenza alle famiglie dei militari: *a* Soccorsi giornalieri e sussidi – *b* Contratti agrari – *c* Locazioni di case.

2º – Assistenza ai congedati: *a* Indennità di congedamento e simili – *b* Pacco vestiario – *c* Indennità di licenziamento – *d* Sussidi di disoccupazione – *e* Provvedimenti a favore degli impiegati privati – *f* Emigrazione – *g* Polizze di assicurazione – *h* Opera nazionale per i combattenti – *i* Riabilitazione e amnistia – *k* Diritto elettorale.

3º – Assistenza agli invalidi di guerra.

4º – Assistenza alle famiglie dei militari morti in guerra ed agli orfani di guerra.

Ci rallegriamo con l'Ufficio municipale del lavoro che, sotto l'intelligente e solerte direzione dell'ass. cav. Valentino Leonardi, dà opera allo svolgimento di un programma ispirato a sensi di praticità tanto più opportuni quanto più intricato è il labirinto delle disposizioni e controdisposizioni entro cui si disorienta il povero smobilitato!

CORSI DI COLTURA SOCIALE. — Per iniziativa della Società Umanitaria, dell'Associazione per la donna e della Federazione romana, del Consiglio nazionale delle donne italiane e per accordi presi con l'Ufficio municipale del Lavoro è stato istituito, in linea di esperimento, un corso di insegnamento di *Cultura sociale* per la preparazione dei dirigenti, impiegati e soci delle associazioni di previdenza, cooperazione, resistenza ed assistenza operaia e per formare ispettrici e segretari di Opere di assistenza sociale.

Il corso d'insegnamento avrà la durata di due mesi e si terrà ogni giorno dalle ore 16 alle ore 19. Detto insegnamento sarà integrato da esercitazioni pratiche nelle ore antimeridiane. Alla fine del corso, dopo apposito esperimento sarà rilasciato un certificato.

Per ciascun corso non saranno ammessi più di 40 allievi, dei quali 20 uomini e 20 donne.

Per essere ammessi occorrono i seguenti requisiti: età non inferiore ai 18 anni e licenza di scuola media di 1º grado o la dimostrazione di possedere una coltura equivalente. Saranno ammessi di preferenza i disoccupati.

L'insegnamento comprende: *Materie generali*: elementi di scienze economiche; elementi di diritto; elementi di statistica; igiene del lavoro. – *Materie speciali*: legislazione del lavoro; assistenza e beneficenza; movimento operaio; cooperazione; previdenza e assicurazioni; disoccupazione, emigrazione e collocamento; scuola e opere di cultura e di educazione popolare; pratica di ufficio e contabilità.

Il corso sarà tenuto presso la Scuola commerciale femminile in via dell'Olmata.

Le esercitazioni pratiche verranno organizzate: per gli uomini all'Ufficio municipale del lavoro; per le donne, dalle due Associazioni femminili promotrici.

Il corso avrà principio il giorno 20 maggio.

Le domande, in carta libera, dovranno presentarsi entro il 17 corr.: per gli uomini all'Ufficio Munic. del lavoro; per le donne all'Assoc. per la donna, via in Arcione 98.

La scuola è sotto la vigilanza di una Commissione composta dei delegati degli Enti promotori.

PER IL GENETLIACO DEL RE DI SPAGNA. — Domani ricorrendo il genetliaco del Re di Spagna nella Chiesa nazionale spagnuola di S. Maria in Monserrato, alle 11, verrà celebrata una Messa solenne seguita dal canto del *Te Deum*.

PER UN TEMPIO IN MEMORIA DEI CADUTI — Oggi alle 19,30 nella sede del Cons. Sup. della Giov. Cattolica italiana (via della Scrofa 70) si adunerà il Comit. regionale romano per l'erezione di un tempio in memoria e suffragio delle vittime di guerra.

Nell'adunanza sarà eletto il Cons. di Presidenza.

ORDINE DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI ROMA. — E' stato comunicato all'Ordine dei Medici della Provincia di Roma che la R. Legazione Italiana in Pechino ha fatto conoscere che la città di Shangai è rimasta con un numero di sanitari assolutamente insufficiente, a causa del rimpatrio forzato di sudditi nemici; e che sarebbe una buona opportunità, per due o tre medici italiani, stabilirsi in quella città, ove potrebbero esercitare la professione proficuamente e con vantaggio generale. E' necessario conoscere qualche lingua estera, preferibilmente l'inglese.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi o all'Ordine dei Medici o alla R. Prefettura di Roma.

— Domani, alle 20.30, avrà luogo nella Sede dell'Ordine una nuova assemblea generale per discutere importantissimi argomenti di grande interesse per la classe; e gli iscritti nell'Albo sono vivamente pregati di non mancare.

L'IST. ROM. DEI CONSUMI E L'ANNONA. — Dal direttore dell'Istituto Romano dei consumi riceviamo la seguente lettera che giriamo al competente assessore preposto all'Ufficio di Annona:

« Sono costretto a ricorrere alla cortesia della S.V. per far conoscere il trattamento ingiusto e vessatorio che l'Ufficio di Annona di Roma ha fatto a questo Istituto nell'assegnazione della carne.

L'Istituto Romano dei consumii, come è noto possiede quattro grandi distributori in piazza Principe di Napoli, in via Fabio Massimo, in via Cimarosa, in via Bodoni, ed ha una clientela di 80.00 prenotati. Esso godeva di una assegnazione settimanale di quintali venticinque di carne, che, ieri, l'Ufficio Annona, cedendo compiacentemente alle richieste dei bagarini ha ridotto ad un quinto ossia a cinque quintali settimanali.

L'Istituto, che svolge l'opera sua esclusivamente a vantaggio della cittadinanza e che è alieno in modo assoluto da certe speculazioni, esercitate, purtroppo da taluni, ha inviato telegrammi di protesta al Ministero dei Consumi ed al Prefetto avvertendoli che l'Istituto, qualora non abbia ripristinata la sua normale assegnazione di carne, si riserva di prendere provvedimenti, tra i quali, in caso estremo, la chiusura dei suoi distributori ».

LA CHIUSURA DI UNA AMBULANZA FRANCESE

Ieri sera alle 15.30, una simpatica cerimonia si è svolta in occasione della chiusura dell'Ambulanza francese delle Suore di San Carlo di Nancy.

L'Ambulanza funzionò ininterrottamente dal primo settembre del 1915, sotto la sapiente cura del prof. Ramoni, e per espressa volontà dell'Ambasciatore di Francia M. Barrére accolse, oltre ai soldati francesi dell'Esercito d'Oriente, numerosissimi feriti della nostra guerra; infatti su 1624 soldati ricoverati solo 382 furono francesi.

Contribuì a dare un carattere di maggiore e direi quasi intima affettuosità alla cerimonia la ricorrenza del genetliaco di S. E. mad. Barrére. Il prof. Ramoni in un lucido discorso riassunse con numerosi dati statistici l'attività svolta dalla ambulanza stessa e terminò con un fervido augurio per la futura fratellanza delle Nazioni francese ed italiana. Il prof. Sironi salutò con commossa parola i soldati prossimi a lasciare l'ambulanza stessa invitandoli a seguitare a perseguire nelle opere feconde della pace con lo stesso ideale di grandezza della propria Patria che, col sangue, affermarono sui campi di battaglia.

Due grandi *corbeilles* di fiori furono offerte a S. E. mad. Barrére dai soldati italiani e francesi. La festa terminò col grido unanime di Viva l'Italia e Viva la Francia!

PER IL SECONDO CENTENARIO DI SAN GIOV. BATT. DE LA SALLE. — Ieri nell'ist. di S. Giuseppe in piazza di Spagna sono continuate le cerimonie religiose per il secondo centenario di S. Giov. Battista De La Salle.

Dalle ore 5.30 in poi, si sono celebrate messe di versi altari della Chiesa del Santo. Alle 7.40 si è svolta la messa di comunione generale, celebrata da mons. De La Porte, Vescovo di Berisa. Alle 10 si è celebrata la messa pontificale, cantata da mons. Albino-Angelo Pardini, Vescovo di Zama.

Nel pomeriggio poi ha avuto luogo il penegirico recitato da mons. G. B. Rosa, sost. della Sacra Congreg. Concistoriale.

Alle 18.15 il card. Antonio Vico ha impartito la benedizione.

COMMEMORAZIONE DI ARRIGO BOITO. — Domenica 15 giugno alle 10,30 Corrado Ricci nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio commemorerà Arrigo Boito in occasione del primo anniversario della morte dell'illustre Maestro.

La R. Accademia Filarmonica, subito dopo la morte di Arrigo Boito, pensò di farsi iniziatrice di una grande commemorazione degna del forte musicista e si rivolse al Direttore delle Belle Arti il quale era anche intimo e sincero amico del Grande Maestro.

Corrado Ricci accettò con entusiasmo l'onorifico incarico ma preferì attendere il primo anniversario della morte, onde preparare con profondo studio cosa degna del Maestro e di lui: nonchè per conferire alla cerimonia quella solennità voluta dell'occasione invitando a parteciparvi tutti gli Enti ed Istituti musicali d'Italia.

L'Acc. Filarmonica – la più antica istituzione musicale romana – lavora attivamente affinchè la commemorazione riesca anche grande affermazione di italianità.

IN TEMA DI CAROVIVERI. — Riceviamo:

Caro Cronista.

In relazione all'articolo « *Intermezzo di Cronaca* » del nº 133 di stamane giovedì.

Si dice che il Ministero degli approvvigionamenti per dare impulso al ribasso di alcune merci, abbia accordato, fra l'altro, ai sigg. salsamentari la carne di maiale americano, perchè sia rimessa in vendita, *prelevato il loro equo guadagno*, a L. 4 ed a L. 4,50 al chilogr.

Io ho girato, a più riprese, per mezza Roma e non son riuscito a trovare questa ottima carne presso nessun salsamentario o pizzicagnolo, perchè, *si dice*, i sigg. salsamentari hanno lavorato detta carne per rivenderla, sotto forma di salami, a L. 20 e più al kg.

Se è vero il primo *si dice* perchè non si fa un'inchiesta seria? E se risultasse vero il secondo *si dice* non ti sembrerebbe molto mite, o caro Cronista, la proposta fatta dal tuo vecchio abbonato?

Un tuo assiduo

DISTRETTO POSTALE DI ROMA. — Per norma dei nostri lettori diamo l'elenco dei paesi e delle borgate che comprendono il distretto di Roma e per cui è sufficiente la tassa di cent. 15 per ogni lettera.

Leprignano, Scrofano, Riano, Rocca, Campo Morto